

CRESTAT srl consulenza integrata – Comune di Pescia
Piano di Indirizzo e Regolazione degli Orari L.R. 38 del 22/07/98
Firenze, gennaio 2001

SOMMARIO

1	INDICE DELLE TABELLE	2
2	PREMESSA.....	3
3	METODOLOGIA.....	9
4	ANALISI DEI SERVIZI E DEGLI ORARI.....	11
5	LA POPOLAZIONE RESIDENTE	35
6	LE PREVISIONI DEMOGRAFICHE.....	38
6.1	I MOVIMENTI PENDOLARI E I MOVIMENTI GIORNALIERI DELLA POPOLAZIONE NON OCCUPATA	45
6.2	Le caratteristiche principali dei movimenti pendolari.....	49
7	IL MOVIMENTO TURISTICO	55
8	ANALISI DELLE INTERVISTE TELEFONICHE	59
8.1	L'ANALISI DEL CAMPIONE	59
8.2	LE CARATTERISTICHE	60
8.3	LE ABITUDINI.....	68
8.4	LE PREFERENZE	75
9	GRUPPI DI DISCUSSIONE.....	78
9.1	LA DOMANDA	78
9.1.1	Il sistema dei trasporti	78
9.1.2	Viabilità	79
9.1.3	I servizi sanitari	80
9.1.4	I servizi comunali.....	80
9.1.5	I servizi commerciali.....	80
9.1.6	Le banche	81
9.2	L'OFFERTA	82
9.2.1	Servizi comunali.....	83
9.2.2	Servizi sanitari.....	84
9.2.3	Servizi di trasporto	85
10	CONCLUSIONI	86
11	LE AZIONI ED IL PERCORSO	90

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Lunedì - % dei servizi aperti nelle fasce orarie	12
Tabella 2 – Martedì - % dei servizi aperti nelle fasce orarie	15
Tabella 3 – Mercoledì - % dei servizi aperti nelle fasce orarie	18
Tabella 4 – Giovedì - % dei servizi aperti nelle fasce orarie	21
Tabella 5 – Venerdì - % dei servizi aperti nelle fasce orarie	24
Tabella 6 – Sabato- % dei servizi aperti nelle fasce orarie.....	27
Tabella 7 – Domenica - % dei servizi aperti nelle fasce orarie	30
Tabella 8 - Comune di Pescia - Bilancio Demografico 1981-1999.....	36
Tabella 9 - Previsioni demografiche per la zona socio-sanitaria "Val di Nievole"	39
Tabella 10 - Previsioni demografiche per il comune di Pescia	39
Tabella 11 - Composizione per fasce di età: confronto comune di Pescia e zona socio-sanitaria "Val di Nievole"- anno 1998	40
Tabella 12 - Comune di Pescia: evoluzione per fasce di età della popolazione - quozienti	41
Tabella 13 - Comune di Pescia: evoluzione per fasce di età della popolazione - valori assoluti.....	41
Tabella 14 - Confronto incidenza fasce di età della popolazione di Pescia con la zona socio-sanitaria "Val di Nievole" e totale Toscana.....	42
Tabella 15 - Comune di Pescia: stima popolazione anziana al 2011	44
Tabella 16 - Comune di Pescia: quozienti popolazione anziana al 2011	44
Tabella 17 - Sintesi movimenti giornalieri dei pendolari del comune di Pescia	46
Tabella 18 - Comune di Pescia - Movimento Turistico andamento 1994-1998.....	55
Tabella 29 - Comune di Pescia – Ingressi ufficiali al parco di Pinocchio.....	56
Tabella 20 - Comune di Pescia – Stima presenze parco di Pinocchio.....	56
Tabella 21 - Comune di Pescia Stima del movimento turistico 1999-2002	57
Tabella 22 : Ripartizione del campione in fasce d'età.....	61
Tabella 23 : Titolo di studio	62
Tabella 24 : Ripartizione del titolo di studio in fasce d'età.....	63
Tabella 25 : Titolo di studio per sesso	64
Tabella 26 : Fasce d'età degli occupati.....	66
Tabella 27 : Fasce d'età dei non occupati	67
Tabella 28 : Fascia oraria di uscita dall'abitazione	68
Tabella 29 : Fascia oraria di uscita dall'abitazione	69
Tabella 30 : Fascia oraria di uscita dall'abitazione	71
Tabella 31 : Fascia oraria di rientro nell'abitazione	72
Tabella 32 : Fascia oraria di rientro nell'abitazione	74
Tabella 33 : Importanza attribuita ai servizi offerti dall'Amm.Comunale	75
Tabella 34 : Servizi che necessiterebbero un prolungamento degli orari	76

2 Premessa

La realtà urbana contemporanea sta subendo trasformazioni che molto probabilmente stanno cambiando il modello di città a noi più familiare.

Oggi viviamo in un periodo di transizione in cui il modello industriale convive con quello post-industriale e tale passaggio è visibile anche nella struttura urbana.

I cambiamenti coinvolgono soprattutto il modo in cui l'individuo si rapporta allo spazio e ai tempi della città, con una conseguente rivoluzione dei termini su cui basare la propria qualità della vita.

Le condizioni di vita nella città contemporanea sono molto mutate. Si oscilla tra la ricerca di libertà individuale e l'opposta necessità di integrazione sociale, fenomeni che trasformano la città in una accentuata fonte di tensioni: progressiva frammentazione sociale, derivante dalla rottura dei confini tra gli strati sociali, crescente domanda di affermazione individuale, esplosione di bisogni e interessi particolaristici, sempre più sofisticate esigenze individuali e collettive.

Quando parliamo di popolazione urbana non dobbiamo più considerare i soli residenti, ma una moltitudine molto più diversificata che non solo vi abita o lavora, ma anche utilizza ogni risorsa della città per il tempo libero, la cultura, lo studio.

In questo contesto le politiche pubbliche ed i relativi servizi – creati su un modello di città industriale - non riescono più a soddisfare appieno le esigenze della nuova morfologia demografica, anche se la gerarchia che le comprende si sviluppa nel rispetto di parametri che spesso tende a privilegiare le popolazioni transeunti, costringendo quelle locali ad un continuo e spesso faticoso sforzo di adattamento.

Al contrario, il ripensamento dei servizi urbani non può prescindere dalla considerazione di chi vive e utilizza lo spazio urbano cioè dell'individuo che si rapporta alla propria città e dai comportamenti volontari o indotti che ciascun cittadino compie ogni giorno.

Le strategie d'organizzazione della quotidianità si combinano con le esigenze di mobilità e con gli stili di vita domestica per produrre un sistema urbano complesso, assai diverso da quello della città tradizionale.

Ormai si parla di una città di seconda generazione, nel senso che alla morfologia tipica delle città di prima generazione impostate intorno alle organizzazioni lavorative ad orario fisso, si sta sovrapponendo una nuova morfologia dettata dalle ragioni del consumo e della negoziazione spazio-temporale di occupazioni flessibili. Il modello di mobilità primaria casa-lavoro sta lasciando il posto ad una mobilità zigzagante vicina alla multipolarità delle relazioni spaziali della vita quotidiana dei cittadini (Zajczyk, 2000).

Accanto alla popolazione residente, che nell'area urbana svolge quotidianamente la funzione di riproduzione oltre che di produzione, vivono popolazioni temporaneamente presenti in città che si muovono nello spazio urbano con ruoli di volta in volta diversi (*city user* – fruitori di servizi, consumatori, turisti, ecc. – pendolari e *businessman*) e soprattutto con tempi diversi che, a seconda delle motivazioni , possono risalire a ritmi settimanali, mensili, stagionali.

In questo scenario, sommariamente descritto, si collocano anche i conflitti, manifesti o latenti tra gruppi di popolazione che esprimono bisogni e reclamano risorse diversificate. Conflitti che non sono più o solamente riconducibili ai modelli di disuguaglianza tipici delle società industriali, ma risultano , il più delle volte, fondati su nuove variabili, non ultima quella temporale.

Lo stesso atteggiamento dei cittadini nei confronti delle istituzioni pubbliche tende a configurarsi rispetto alla condivisione o ai contrasti tra interessi espressi da *target* diversi di popolazioni.

Di volta in volta le istituzioni possono costituire i destinatari della protesta per il disservizio, oppure possono rappresentare un canale per la rivendicazione d'alcuni diritti. Il tutto dipende anche dai livelli di informazione e partecipazione dei cittadini, così come dai modelli valoriali e d'identificazione con la comunità d'appartenenza espressi dai singoli.

L'articolazione della domanda da parte dei cittadini, espressa o latente, determina un'articolazione dell'offerta in termini di azioni pubbliche. La complessità sociale mette al centro l'esigenza di un coordinamento del sistema degli orari che tenga conto in modo integrato delle politiche del territorio dei trasporti, dei servizi alle persone, della formazione e del tempo libero. E' in considerazione di questi aspetti che è maturato, a livello nazionale e regionale, un quadro normativo all'interno del quale il tema dei tempi della città ha trovato una particolare sottolineatura, come dimostra il seguente schema riassuntivo:

- **Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali** - all'art. 50 – comma 7 attribuisce al Sindaco le competenze, nell'ambito della disciplina Regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, la competenza di coordinare gli orari della città (servizi pubblici, servizi commerciali ecc.).
- **legge 241/90** - all'art 2 recita che le amministrazioni pubbliche determinano per ciascun procedimento il termine entro cui deve concludersi.

- **Dlgs. 29/93** - sancisce la necessità di armonizzare gli orari di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza anche in relazione agli orari di lavoro privato.
- **legge 125/91**- affronta il tema della parità uomo donna sul lavoro, auspicando anche ridefinizioni del tempo di lavoro finalizzate ad una migliore ripartizione delle responsabilità familiari tra i due sessi.
- **legge Regionale 5/95 “Norme sul governo del territorio”**- all'art. 3 stabilisce *“il governo del territorio privilegia una organizzazione degli spazi che salvaguardi il diritto alla autodeterminazione delle scelte di vita e del lavoro”* ed all'art. 5, recita *“Deve essere altresì garantita una corretta distribuzione delle funzioni al fine di assicurare l'equilibrio e l'integrazione tra il sistema di organizzazione degli spazi e il sistema di organizzazione dei tempi nei diversi cicli della vita umana, in modo da favorire una fruizione dei servizi pubblici e privati di utilità generale che non induca necessità di mobilità”*
- **legge Regionale 38/98 “ Governo del tempo e dello spazio urbano e pianificazione degli orari della città”**- art 1 afferma: *Il Consiglio Comunale, contestualmente al piano strutturale, o indipendentemente, qualora non siano obbligati a dotarsene, adotta un Piano di indirizzo e di regolazione degli orari per la predisposizione dei progetti che costituiscono il coordinamento degli orari della città.*
- **Legge 8 marzo 2000 n. 53 “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città”** il capo VII della legge è dedicato ai tempi delle città, individua tra l'altro, i compiti delle Regioni,

dei Comuni, i contenuti e le modalità di elaborazione dei piani territoriali degli orari e delle banche dei tempi.

La molteplicità di ambiti in cui il tema del tempo trova collocazione, dimostra l'importanza che esso ha ormai assunto, anche sul piano del governo locale.

E' evidente, tuttavia, che l'elaborazione di un piano di indirizzo dei tempi e degli orari della città e dunque l'impostazione di una ricerca di supporto per scelte di carattere politico- amministrativo, non può prescindere dalle peculiarità del territorio indagato.

Con ciò intendiamo dire che , quanto abbiamo fin qui esposto, in termini di premessa andrà interpretato come modello di riferimento all'interno del quale può essere collocata anche la realtà urbana di Pescia senza comunque esaudire ed esaurire tutte le specificità che la caratterizzano.

Una di queste si riferisce alla dimensione territoriale (79, 14 kmq) ed alla demografia (17913 abitanti 31.12.1999) che fanno di Pescia una cittadina di provincia, importante per il ruolo centrale che storicamente ha avuto e che in parte continua a mantenere nella Valdinievole, ma che la differenziano rispetto a tipologie urbano-metropolitane.

Tale aspetto non è indifferente rispetto alla verifica di un substrato sociale, ad un sistema di valori largamente condiviso e ad una identità civica che si fonda su un'intensa tradizione culturale (Putnam et altri, 1993) della comunità. Tutti aspetti che contribuiscono a rafforzare il legame sociale e comunitario tra i cittadini e che "ammortizza" conflitti, segmentazioni ed irruzioni della (post)modernità, consentendo uno sviluppo non traumatico ed una certa metabolizzazione dell'innovazione , in termini di abitudini e stili di vita, che ciò comporta.

La stessa struttura del centro storico del capoluogo, suddiviso in due aggregati urbani collocati a destra e a sinistra del torrente Pescia , sulla base delle funzioni civiche e religiose della città, ne fanno un modello urbanistico pre - industriale ideale.

Attorno a questo nucleo, unito dal ponte del Duomo, si è progressivamente sviluppata la città moderna con la sua edilizia industriale (prevalentemente vetrerie e cartiere) fino a raggiungere l'attuale configurazione urbana.

Pertanto, lo sviluppo del capoluogo indica, attraverso le architetture sedimentatesi e lo spazio urbano occupato, il succedersi delle "culture" e la continuità che lo hanno contraddistinto come centro politico e religioso in tempi passati, quindi forte realtà industriale in anni recenti e attualmente come realtà a significativa vocazione terziaria con riferimento ai servizi presenti sia commerciali che amministrativi se si esclude la fondamentale presenza delle attività economiche legate al florivivaismo.

Oltre a Pescia sul territorio si registra la presenza di realtà ad elevato richiamo turistico quali Collodi e i centri della montagna .

La relativa vicinanza del comune ad altri centri a forte vocazione turistica della Toscana nordoccidentale, parrebbe in grado infatti di consentire potenzialità di attrazione - o quantomeno di attività anche indirettamente collegate al turismo. L'interessante eredità architettonica, paesaggistica e naturalistica potrebbe costituirne il presupposto tutt'altro che limitato, e garantire quindi le conseguenti ricadute anche sul settore commerciale del comune.

Concludendo la premessa, pensiamo di poter dire che il Comune di Pescia si presenta come una realtà articolata, configurabile in termini di sistema integrato di potenzialità naturali e culturali. Una realtà che ha saputo adattarsi ai cambiamenti avvenuti nel tempo e che grazie al suo patrimonio culturale diffuso sa rispondere con equilibrio e senza forti traumi alle innovazioni che le trasformazioni economiche e produttive in atto stanno introducendo anche in un contesto di provincia.

Questa è comunque l'ipotesi da cui parte l'intera ricerca.

3 METODOLOGIA

Sulla base di quanto scritto in premessa, la ricerca ha utilizzato i seguenti strumenti:

- ⇒ analisi dei servizi e degli orari
- ⇒ analisi generale sulle caratteristiche demografiche del Comune di Pescia
- ⇒ indagine campionaria, attraverso interviste telefoniche ad un campione casuale
- ⇒ approfondimento dei temi attraverso 3 gruppi di discussione

I gruppi di discussione sono stati articolati come segue:

- ◆ N° 3 gruppi;
- ◆ N° 21 testimoni coinvolti;
- ◆ Conduzione, sulla base di una traccia prestabilita
- ◆ Audioregistrazione integrale, con successiva sbobinatura e analisi del contenuto da parte di competenze specifiche

Le interviste telefoniche sono state rivolte ad un campione estrapolato dall'elenco telefonico composto da 200 soggetti

I risultati dell'indagine sono stati suddivisi in due aree:

1. Area dell'offerta

2. Area della domanda

Per l'area dell'offerta sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

- ◆ Un gruppo di discussione, al fine di approfondire gli aspetti funzionali del sistema dell'offerta, a cui hanno partecipato: il Segretario Generale del Comune di Pescia, i

direttori del Centro Imposte Dirette e dell'Ufficio del Registro, il Ragioniere Capo del Comune di Pescia, un rappresentante del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL, un direttore sanitario del Presidio Ospedaliero, un maresciallo dei Carabinieri di Pescia, il Preside della scuola media di Pescia e Uzzano, un insegnante, un rappresentante dell'Istituto professionale, un rappresentante della Banca Cooperativa di Pescia, il Direttore della Cassa di Risparmio, un rappresentante delle FFSS (Capo gestione superiore di Pescia), un responsabile della Lazzi, un responsabile dell'Istituto sperimentale di floricoltura e un membro della Fondazione Collodi.

L'area della domanda è stata articolata come segue:

- ◆ 2 gruppi di discussione al fine di approfondire la percezione del funzionamento dei servizi pubblici e privati, a cui hanno partecipato complessivamente 6 cittadini (studente pendolare, impiegata/casalinga, presidente di una Cooperativa di servizi, dipendente di una Società telefonica e membro di un'Associazione di volontariato, 2 rappresentanti di Associazioni di categoria);

- ◆ Interviste telefoniche al campione.

4 ANALISI DEI SERVIZI E DEGLI ORARI

La realtà di Pescia è caratterizzata da una significativa rete di servizi pubblici e privati con bacini di utenza anche sovracomunali.

La presenza di scuole medie superiori, del presidio ospedaliero, di uffici giudiziari, di musei e di un sistema di negozi abbastanza articolato e differenziato testimoniano del ruolo che la città svolge per un territorio più vasto di quello di pertinenza comunale.

La stessa presenza di attrezzature sportive (4 palestre, 1 stadio comunale, 1 palazzetto dello sport) con circa 3800 utenti è indicatore di una presenza giovanile (e non solo) che fornisce un'immagine dinamica della città.

Se a ciò aggiungiamo il mercato dei fiori dell'Italia Centrale ed il centro storico di Collodi, il Parco di Pinocchio e la Villa ed il giardino Garzoni come evidenze e "marchio" che proiettano la città a livelli nazionali e sopranazionali, ci rendiamo conto come qualsiasi riflessione su di essa debba considerare contestualmente sia gli aspetti propri di un sistema urbano di medie dimensioni che le funzioni ben più complesse e di immagine che la contraddistinguono sia sul piano economico – produttivo che turistico.

Se i primi aspetti rendono più semplice e scontata la riflessione sugli orari, i secondi l'approssimano, in qualche modo, a realtà di maggiori dimensioni e la caricano di una "responsabilità" che non risponde solo alle esigenze dei residenti.

Da un punto di vista prettamente urbanistico possiamo dire che il centro storico è particolarmente servito e si registra una sensibile densità di servizi nell'area urbana compresa tra ponte del Duomo e viale Europa.

Ciò comporta una notevole circolazione di mezzi di trasporto privato soprattutto in certe ore della giornata.

Di seguito sono riportati gli orari di apertura dei servizi pubblici con scansione giornaliera e sintesi settimanale.

Tabella 1 – Lunedì - % dei servizi aperti nelle fasce orarie

Fascia oraria	Numero	% aperti nella fascia
00.00-0.59	3	4,11%
01.00-01.59	3	4,11%
02.00-02.59	3	4,11%
03.00-03.59	3	4,11%
04.00-04.59	4	5,48%
05.00-05.59	4	5,48%
06.00-06.59	6	8,22%
07.00-07.59	14	19,18%
08.00-08.59	48	65,75%
09.00-09.59	48	65,75%
10.00-10.59	50	68,49%
11.00-11.59	51	69,86%
12.00-12.59	40	54,79%
13.00-13.59	22	30,14%
14.00-14.59	21	28,77%
15.00-15.59	24	32,88%
16.00-16.59	22	30,14%
17.00-17.59	14	19,18%
18.00-18.59	10	13,70%
19.00-19.59	6	8,22%
20.00-20.59	3	4,11%
21.00-21.59	3	4,11%
22.01-23.00	3	4,11%
23.01-24.00	3	4,11%

La punta più alta in termini di apertura è tra le ore 8 e ore 13 della giornata .

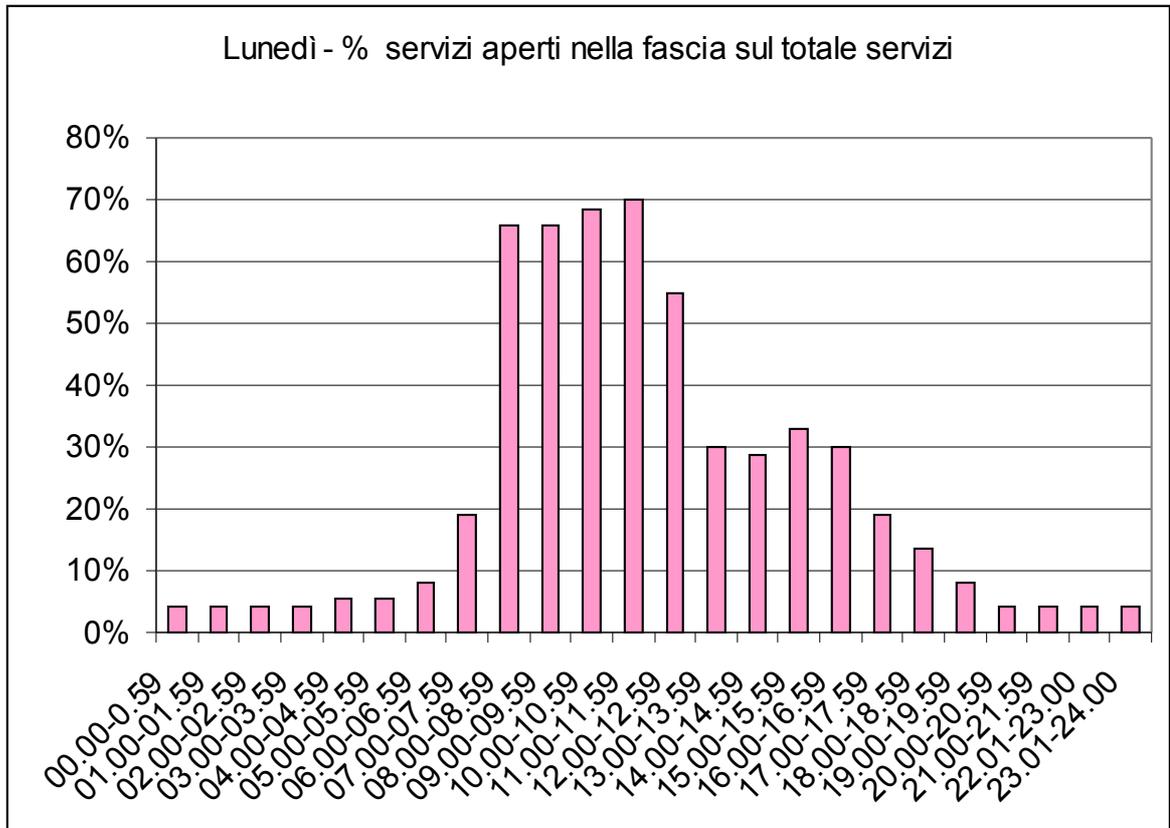


Tabella 2 – Martedì - % dei servizi aperti nelle fasce orarie

Fascia oraria	Numero	% aperti nella fascia
00.00-0.59	3	4,11%
01.00-01.59	3	4,11%
02.00-02.59	3	4,11%
03.00-03.59	3	4,11%
04.00-04.59	4	5,48%
05.00-05.59	4	5,48%
06.00-06.59	6	8,22%
07.00-07.59	14	19,18%
08.00-08.59	49	67,12%
09.00-09.59	56	76,71%
10.00-10.59	59	80,82%
11.00-11.59	62	84,93%
12.00-12.59	49	67,12%
13.00-13.59	26	35,62%
14.00-14.59	23	31,51%
15.00-15.59	35	47,95%
16.00-16.59	33	45,21%
17.00-17.59	20	27,40%
18.00-18.59	7	9,59%
19.00-19.59	6	8,22%
20.00-20.59	4	5,48%
21.00-21.59	4	5,48%
22.01-23.00	4	5,48%
23.01-24.00	4	5,48%

Rispetto al lunedì nella fascia oraria 8 – 13 si registra una maggiore numerosità di aperture. Tale aspetto riguarda anche l'apertura pomeridiana se non altro fino alle ore 17.

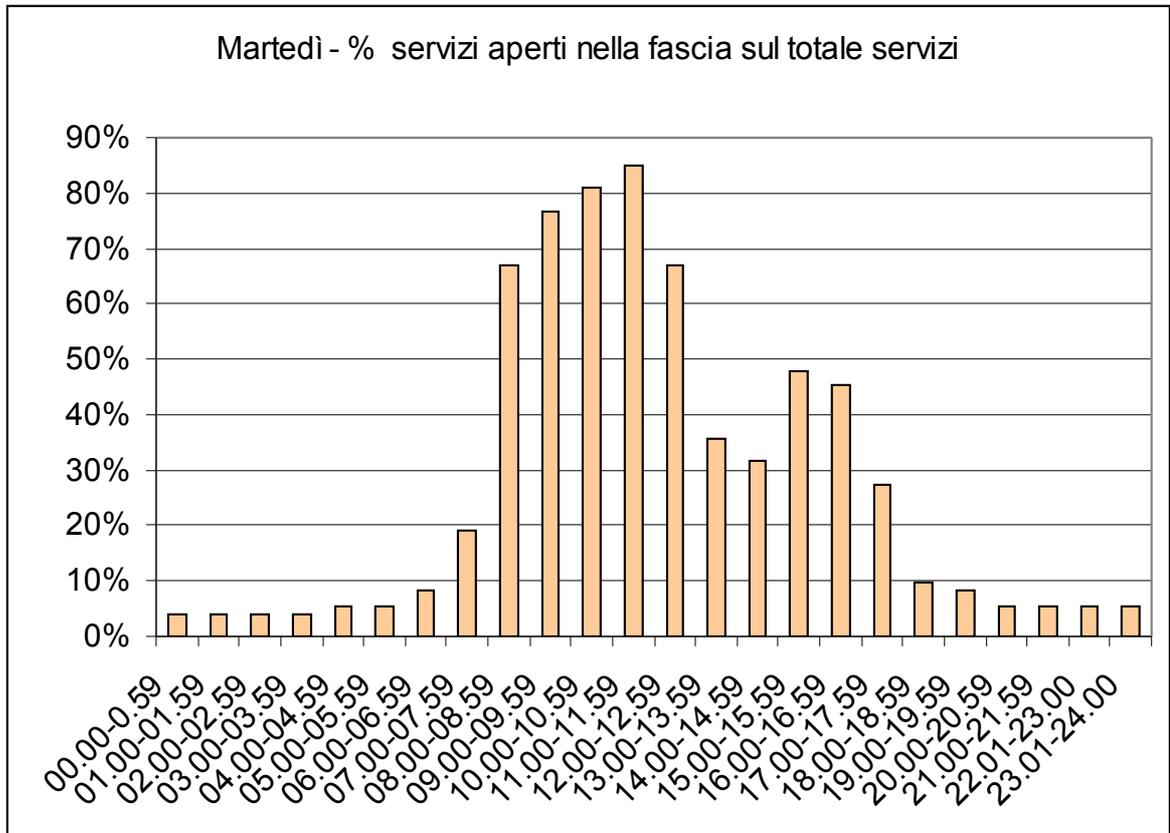


Tabella 3 – Mercoledì - % dei servizi aperti nelle fasce orarie

Fascia oraria	Numero	% aperti nella fascia
00.00-0.59	3	4,11%
01.00-01.59	3	4,11%
02.00-02.59	3	4,11%
03.00-03.59	3	4,11%
04.00-04.59	4	5,48%
05.00-05.59	4	5,48%
06.00-06.59	6	8,22%
07.00-07.59	14	19,18%
08.00-08.59	47	64,38%
09.00-09.59	54	73,97%
10.00-10.59	58	79,45%
11.00-11.59	60	82,19%
12.00-12.59	47	64,38%
13.00-13.59	27	36,99%
14.00-14.59	24	32,88%
15.00-15.59	26	35,62%
16.00-16.59	24	32,88%
17.00-17.59	14	19,18%
18.00-18.59	11	15,07%
19.00-19.59	6	8,22%
20.00-20.59	4	5,48%
21.00-21.59	4	5,48%
22.01-23.00	4	5,48%
23.01-24.00	4	5,48%

Sempre mantenendo lo stesso trend si evidenzia comunque una riduzione in termini di aperture con riferimento agli orari 8 - 17

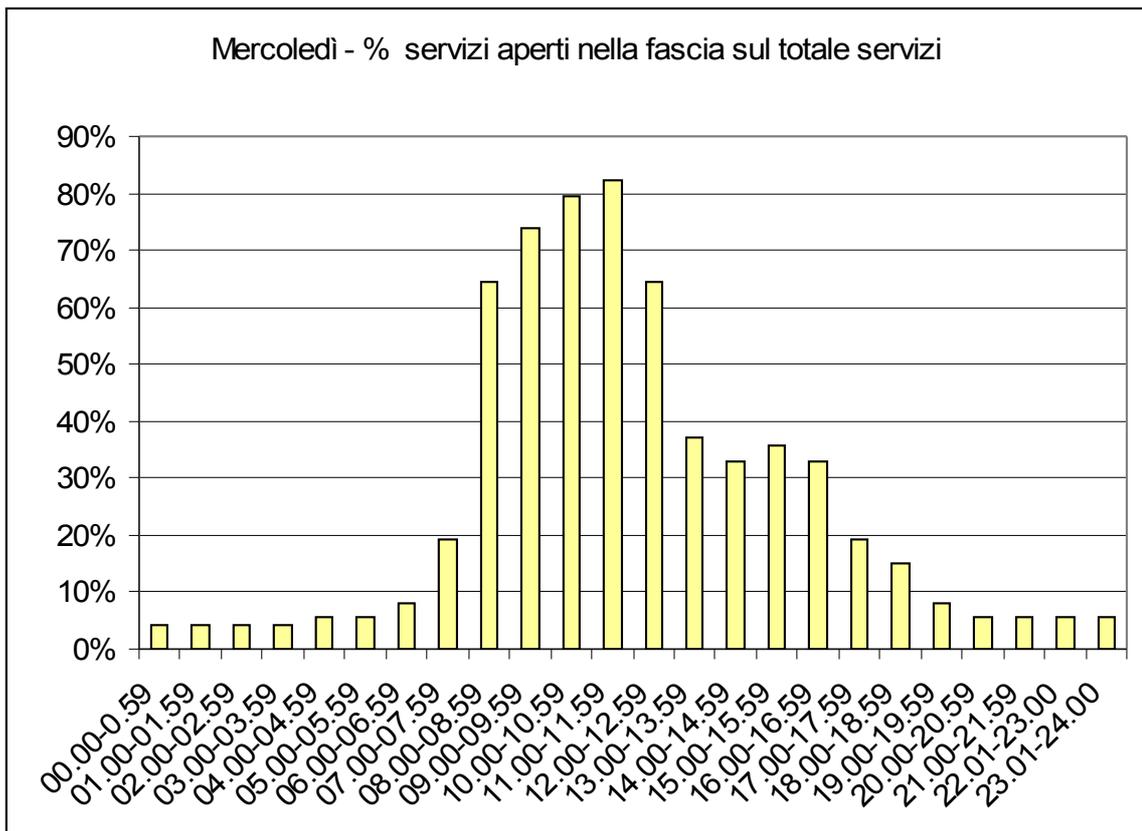
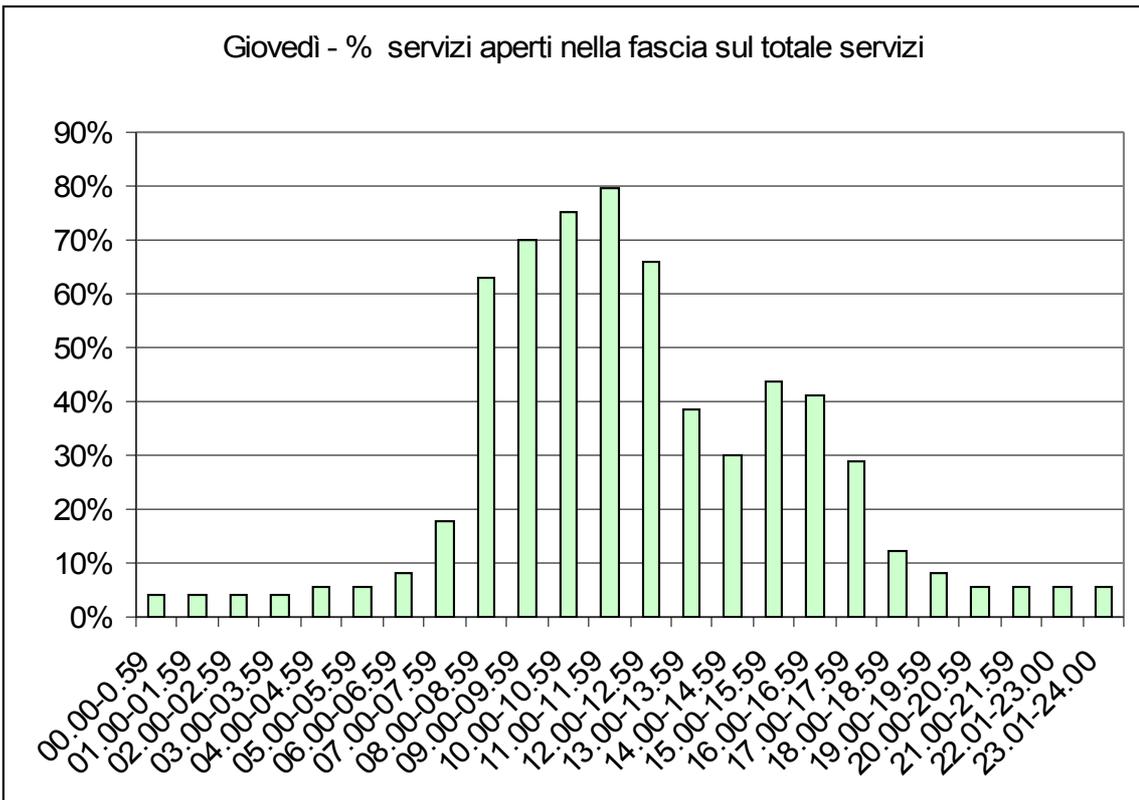


Tabella 4 – Giovedì - % dei servizi aperti nelle fasce orarie

Fascia oraria	Numero	% aperti nella fascia
00.00-0.59	3	4,11%
01.00-01.59	3	4,11%
02.00-02.59	3	4,11%
03.00-03.59	3	4,11%
04.00-04.59	4	5,48%
05.00-05.59	4	5,48%
06.00-06.59	6	8,22%
07.00-07.59	13	17,81%
08.00-08.59	46	63,01%
09.00-09.59	51	69,86%
10.00-10.59	55	75,34%
11.00-11.59	58	79,45%
12.00-12.59	48	65,75%
13.00-13.59	28	38,36%
14.00-14.59	22	30,14%
15.00-15.59	32	43,84%
16.00-16.59	30	41,10%
17.00-17.59	21	28,77%
18.00-18.59	9	12,33%
19.00-19.59	6	8,22%
20.00-20.59	4	5,48%
21.00-21.59	4	5,48%
22.01-23.00	4	5,48%
23.01-24.00	4	5,48%



	00:00-0:09	01:00-0:09	02:00-0:09	03:00-0:09	04:00-0:09	05:00-0:09	06:00-0:09	07:00-0:09	08:00-0:09	09:00-0:09	10:00-0:09	11:00-0:09	12:00-0:09	13:00-0:09	14:00-0:09	15:00-0:09	16:00-0:09	17:00-0:09	18:00-0:09	19:00-0:09	20:00-0:09	21:00-0:09	22:00-0:09	23:00-0:09	24:00-0:09
P.E.C.																									
AMICI - CONFERIMENTO REBITI PRIVATI																									
ARCHIVIO DI STATO																									
ARCHIVIO COMUNALE																									
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA																									
COMITATO COMUNALE																									
COMITATO MERCATO DEI FIORI BAR																									
COMITATO MERCATO DEI FIORI FORTINE																									
COMITATO MERCATO DEI FIORI PORTIERA																									
COMITATO MERCATO DEI FIORI PNEBIENZA																									
COMUNE DI PESCIA - AMMINISTRATIVE																									
COMUNE DI PESCIA - AMMINISTRATIVE																									
COMUNE DI PESCIA - SERVIZIO ANIMALI																									
COMUNE DI PESCIA - SERVIZIO ANIMALI																									
COMUNE DI PESCIA - MUSEO REGIONAL CANTOLINCO																									
COMUNE DI PESCIA - POLIZIA MUNICIPALE																									
COMUNE DI PESCIA - PROTEZIONE CIVILE																									
COMUNE DI PESCIA - TRIBUTI - ECONOMICO																									
COMUNE DI PESCIA - TRIBUTI																									
COMUNE DI PESCIA - UFFICIO CIVILTÀ																									
COMUNE DI PESCIA - UFFICIO RELAZIONI PUBBLICO																									
COMUNE DI PESCIA - UFFICIO SCOLASTICO																									
COMUNE DI PESCIA - UFFICIO SERVIZIO CLIENTI																									
COMUNE DI PESCIA - UFFICIO SERVIZIO COLLABORATORI																									
COMUNE DI PESCIA - URBANISTICA E UFFICIO CASA																									
COMUNICAZIONE NOTIZIARIA APPARTENIMENTO PISTOIESE																									
CONSORZIO PAIOLE DI FUCECCHIO																									
CORPO FORESTALE DELLO STATO																									
FORNITURA ELETTRICITÀ																									
ISTITUTO PROFESSIONALE FACCINOTTI - SEGRETERIA																									
ISTITUTO PROFESSIONALE ESTIMONDI - LEZIONI																									
ISTITUTO PROFESSIONALE ESTIMONDI - LEZIONI																									
ISTITUTO TECNICO ADRIANO ANELOTTI - LEZIONI																									
ISTITUTO TECNICO ADRIANO ANELOTTI - LEZIONI																									
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE MARCONI - LEZIONI																									
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE MARCONI - LEZIONI																									
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE MARCONI - LEZIONI ZEVA																									
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE MARCONI - SEGRETERIA																									
ISTITUTO TECNICO LOMBARDI - LEZIONI																									
ISTITUTO TECNICO LOMBARDI - SEGRETERIA																									
LABORATORIO																									
PESCIAIA DI PESCIA																									
SCUOLA ELEMENTARE CARENDO - LEZIONI																									
SCUOLA ELEMENTARE CATELLARE - LEZIONI																									
SCUOLA ELEMENTARE COLLODI - LEZIONI																									
SCUOLA ELEMENTARE COLLODI - LEZIONI																									
SCUOLA ELEMENTARE EMPRETTI - LEZIONI																									
SCUOLA ELEMENTARE EMPRETTI - LEZIONI																									
SCUOLA ELEMENTARE MALCOSA - LEZIONI BOCCO																									
SCUOLA ELEMENTARE MALCOSA - LEZIONI BOCCO																									
SCUOLA ELEMENTARE MALCOSA - LEZIONI TEMPIO PRIMO																									
SCUOLA ELEMENTARE MALCOSA - LEZIONI TEMPIO PRIMO																									
SCUOLA MATERNA																									
SCUOLA MATERNA																									
SCUOLA MEDIA DALETTI - LEZIONI																									
SCUOLA MEDIA DALETTI - SEGRETERIA																									
STAZIONE DI PESCIA FERRUVIA ITALIANE BULLETTINA																									
UFFICIO DEL LAVORO																									
UFFICIO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE																									
UFFICIO DELLE IMPRESE CHEBRE																									
UFFICIO POSTALE PESCIA																									
UFFICIO DEL RUCO - SOCCORSO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									
UFFICIO SANITARIO																									

Tabella 5 – Venerdì - % dei servizi aperti nelle fasce orarie

Fascia oraria	Numero	% aperti nella fascia
00.00-0.59	3	4,11%
01.00-01.59	3	4,11%
02.00-02.59	3	4,11%
03.00-03.59	3	4,11%
04.00-04.59	4	5,48%
05.00-05.59	4	5,48%
06.00-06.59	6	8,22%
07.00-07.59	13	17,81%
08.00-08.59	44	60,27%
09.00-09.59	56	76,71%
10.00-10.59	59	80,82%
11.00-11.59	62	84,93%
12.00-12.59	47	64,38%
13.00-13.59	25	34,25%
14.00-14.59	19	26,03%
15.00-15.59	22	30,14%
16.00-16.59	20	27,40%
17.00-17.59	13	17,81%
18.00-18.59	11	15,07%
19.00-19.59	6	8,22%
20.00-20.59	4	5,48%
21.00-21.59	4	5,48%
22.01-23.00	4	5,48%
23.01-24.00	4	5,48%

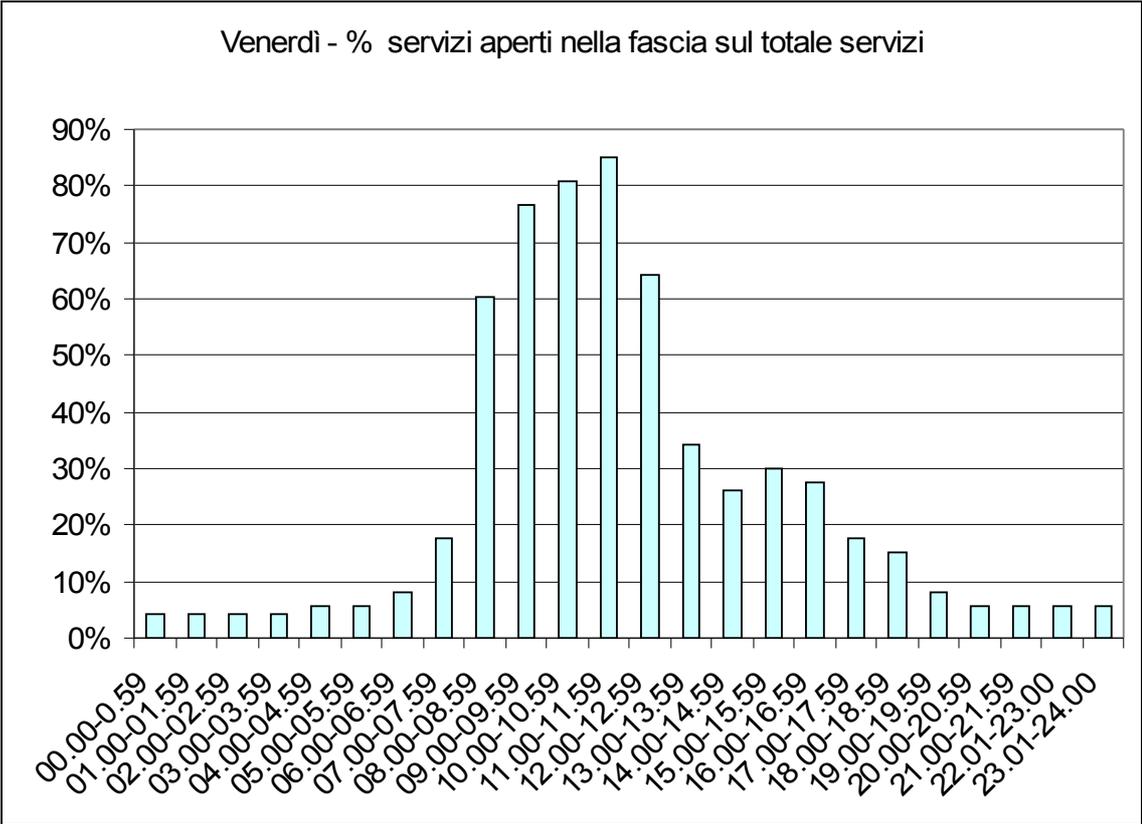


Tabella 6 – Sabato - % dei servizi aperti nelle fasce orarie

Fascia oraria	Numero	% aperti nella fascia
00.00-0.59	3	4,11%
01.00-01.59	3	4,11%
02.00-02.59	3	4,11%
03.00-03.59	3	4,11%
04.00-04.59	4	5,48%
05.00-05.59	4	5,48%
06.00-06.59	6	8,22%
07.00-07.59	11	15,07%
08.00-08.59	34	46,58%
09.00-09.59	36	49,32%
10.00-10.59	43	58,90%
11.00-11.59	44	60,27%
12.00-12.59	36	49,32%
13.00-13.59	17	23,29%
14.00-14.59	7	9,59%
15.00-15.59	8	10,96%
16.00-16.59	8	10,96%
17.00-17.59	6	8,22%
18.00-18.59	6	8,22%
19.00-19.59	6	8,22%
20.00-20.59	4	5,48%
21.00-21.59	4	5,48%
22.01-23.00	4	5,48%
23.01-24.00	4	5,48%

La presenza del mercato è accompagnata da una riduzione di apertura dei servizi pubblici.

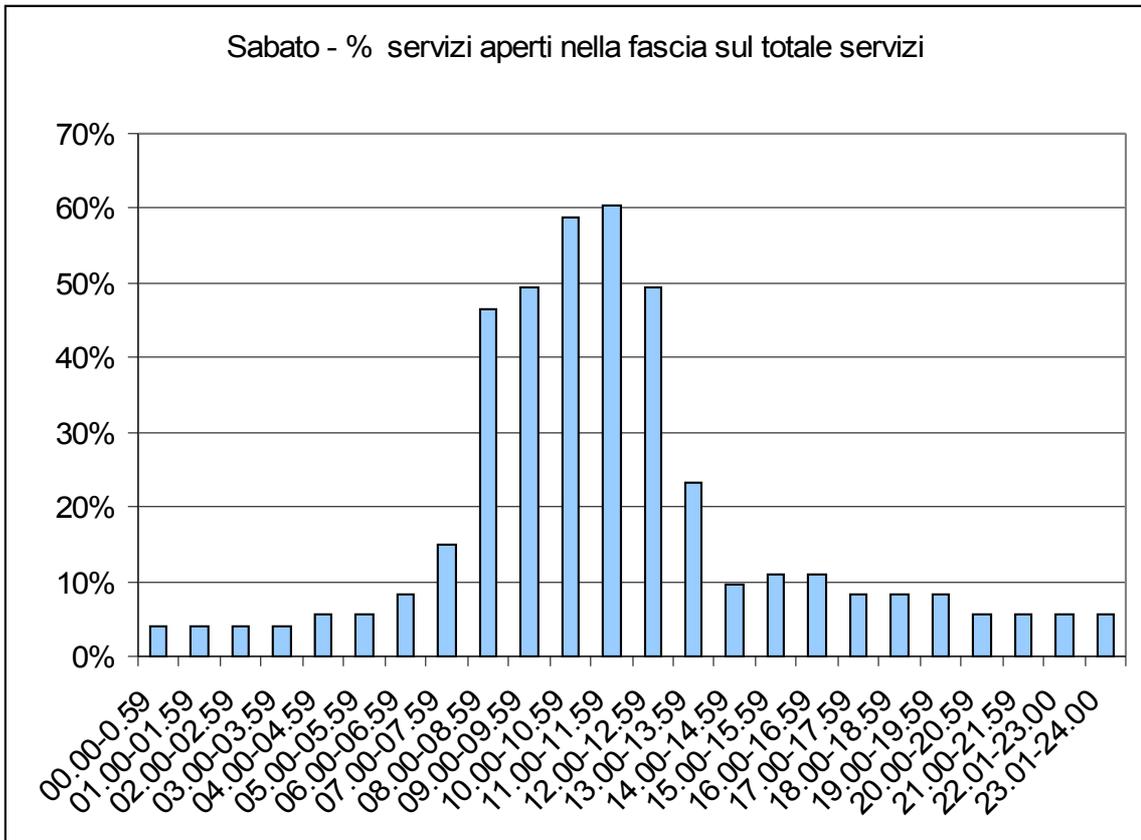
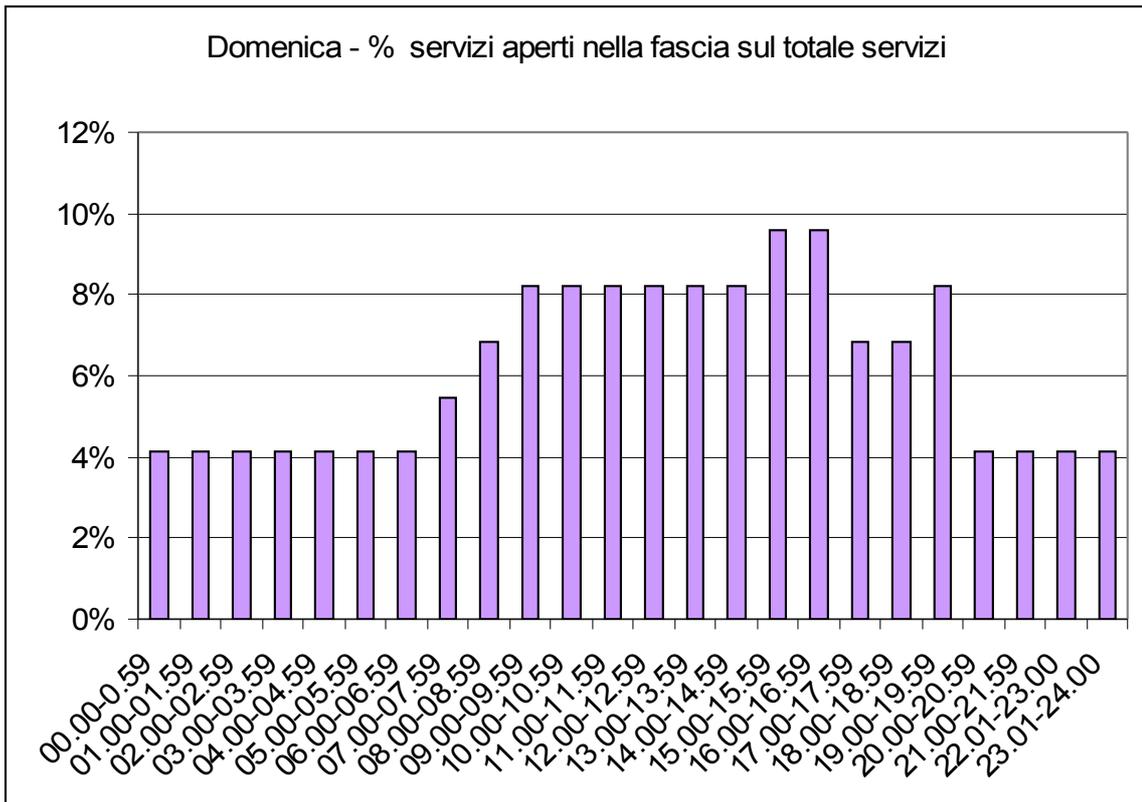
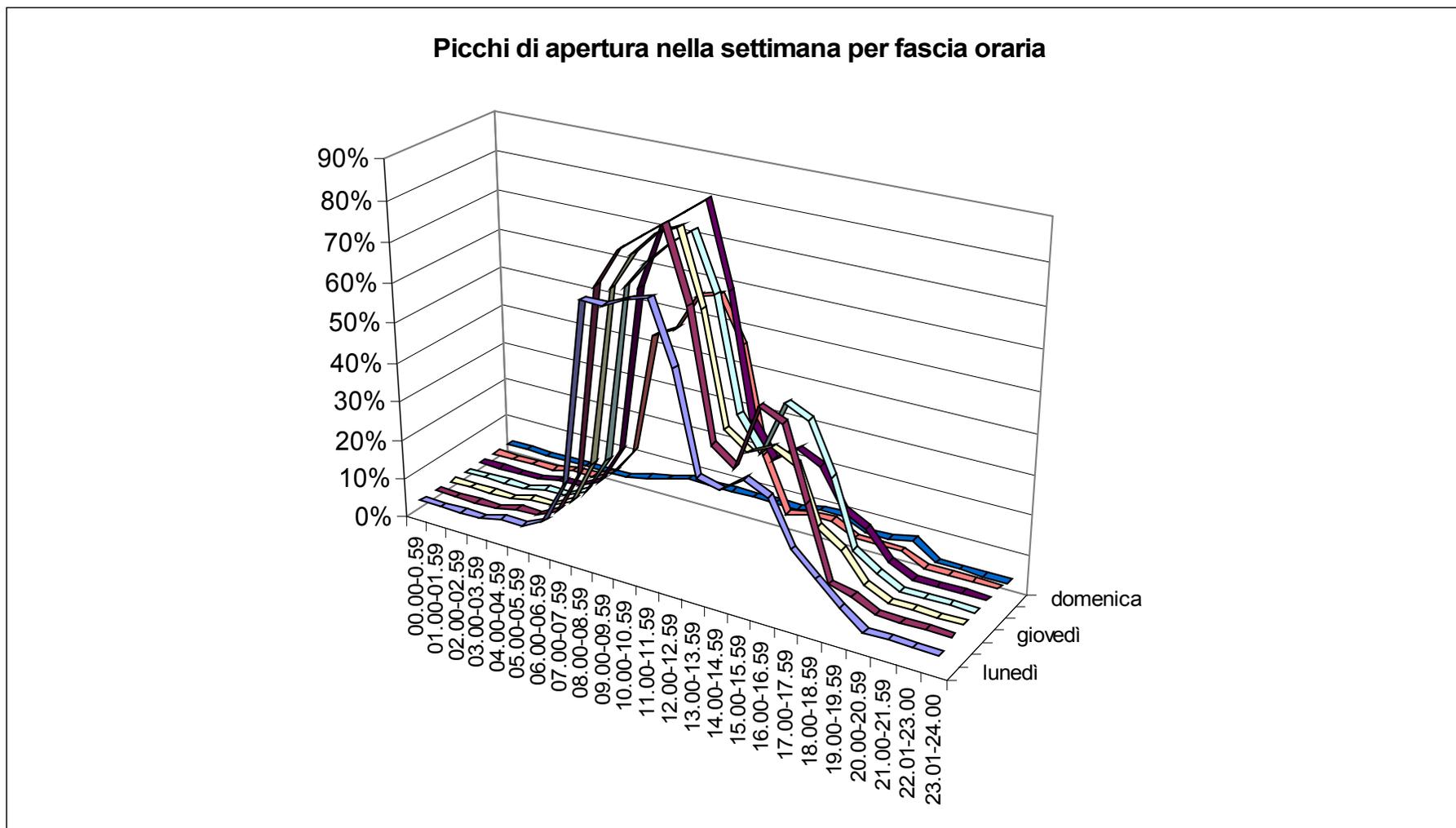


Tabella 7 – Domenica - % dei servizi aperti nelle fasce orarie

Fascia oraria	Numero	% aperti nella fascia
00.00-0.59	3	4,11%
01.00-01.59	3	4,11%
02.00-02.59	3	4,11%
03.00-03.59	3	4,11%
04.00-04.59	3	4,11%
05.00-05.59	3	4,11%
06.00-06.59	3	4,11%
07.00-07.59	4	5,48%
08.00-08.59	5	6,85%
09.00-09.59	6	8,22%
10.00-10.59	6	8,22%
11.00-11.59	6	8,22%
12.00-12.59	6	8,22%
13.00-13.59	6	8,22%
14.00-14.59	6	8,22%
15.00-15.59	7	9,59%
16.00-16.59	7	9,59%
17.00-17.59	5	6,85%
18.00-18.59	5	6,85%
19.00-19.59	6	8,22%
20.00-20.59	3	4,11%
21.00-21.59	3	4,11%
22.01-23.00	3	4,11%
23.01-24.00	3	4,11%



LA SITUAZIONE COMPLESSIVA



Una visione d'insieme della settimana dell'apertura dei servizi pubblici mette in evidenza come gli orari siano scanditi e declinati su un registro tipico delle società industriali nel senso dopo le ore 18 è molto difficile poter trovare servizi aperti e la maggiore apertura si registra nella fascia oraria della mattina.

Il sabato è il giorno di minore apertura contestuale e ciò va letto anche in relazione al fatto che il lunedì è tra i giorni lavorativi (lunedì – venerdì) quello che si caratterizza per una maggiore restrizione oraria.

Gli aspetti sopra esposti acquisiscono una maggiore evidenza in una realtà come quella di Pescia, dove la presenza di una forte attività economica e commerciale legata alla floricoltura è caratterizzata da orari molto diversi da quelli rilevati.

5 LA POPOLAZIONE RESIDENTE

I dati sulla popolazione, cui si è fatto riferimento, sono stati forniti dagli uffici anagrafici del Comune di **Pescia** ed integrati con le tavole dell'ISTAT "Popolazione". I calcoli relativi alla popolazione inizio-anno e fine-anno sono generati dall'integrazione fra i dati desunti dall'ISTAT ed una normalizzazione sulla base dei movimenti anagrafici.

Complessivamente, tra il 1981 e il 1999 la popolazione è diminuita del 4,41%, passando da un totale di 18.738 residenti nel 1981 ai 17.913 del 1999. Il trend negativo è dovuto principalmente al saldo naturale, sempre negativo. Tale saldo oscilla attorno al valore medio di -107,32 individui annui, toccando la punta di -170 individui nel 1987.

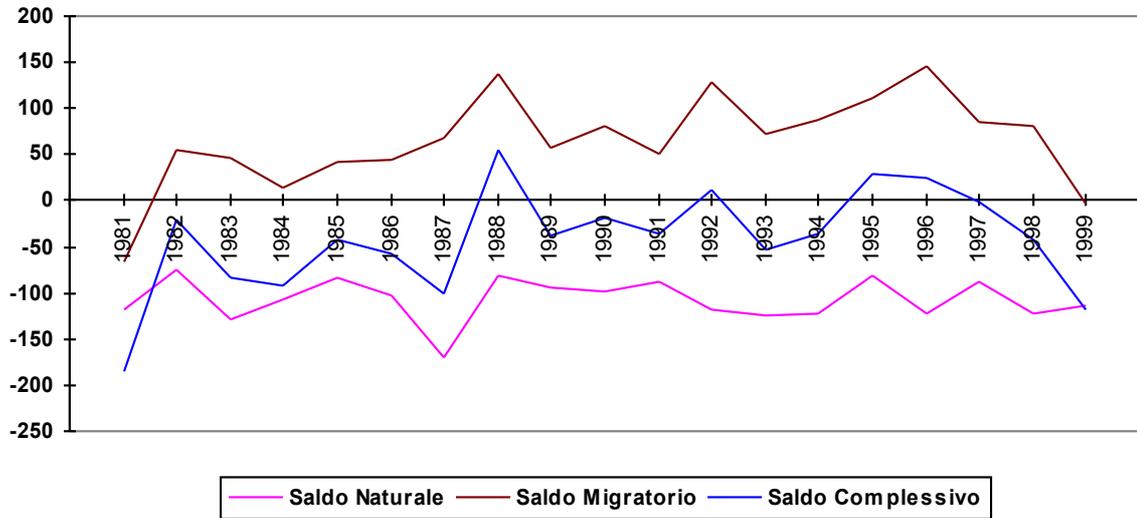
Il saldo migratorio è, al contrario, positivo e registra una differenza media tra emigrati ed immigrati pari a +65,11 individui. Da ciò si può quindi dedurre che fino a quando il comune di **Pescia** resterà polo di attrazione abitativa/lavorativa l'invecchiamento della popolazione ed il conseguente sbilanciamento del saldo naturale saranno in parte compensati dal saldo migratorio.

Tali considerazioni possono essere maggiormente apprezzate per mezzo delle tabelle e dei grafici seguenti:

Tabella 8 - Comune di Pescia - Bilancio Demografico 1981-1999

Anno	Saldo iniziale	Nati vivi	Morti	Saldo Naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo Migratorio	Saldo Complessivo	Abitanti al 31.12
1981	18.738	137	256	-119	251	318	-67	-186	18.552
1982	18.511	144	219	-75	324	269	55	-20	18.491
1983	18.495	121	250	-129	336	290	46	-83	18.412
1984	18.411	110	217	-107	341	326	15	-92	18.319
1985	18.320	136	219	-83	318	277	41	-42	18.278
1986	18.278	116	219	-103	276	231	45	-58	18.220
1987	18.220	89	259	-170	332	263	69	-101	18.119
1988	18.089	124	205	-81	417	280	137	56	18.145
1989	18.145	133	228	-95	324	266	58	-37	18.108
1990	18.108	128	227	-99	376	296	80	-19	18.089
1991	18.089	153	240	-87	348	297	51	-36	18.053
1992	18.109	136	253	-117	372	244	128	11	18.120
1993	18.122	131	256	-125	478	406	72	-53	18.069
1994	18.055	109	231	-122	421	334	87	-35	18.020
1995	18.020	142	224	-82	461	350	111	29	18.049
1996	18.049	113	235	-122	491	345	146	24	18.073
1997	18.073	151	238	-87	453	367	86	-1	18.072
1998	18.072	132	254	-122	483	403	80	-42	18.030
1999	18.030	115	229	-114	444	447	-3	-117	17.913
<i>totali</i>		<i>2.420</i>	<i>4.459</i>	<i>-2.039</i>	<i>7.246</i>	<i>6.009</i>	<i>1.237</i>	<i>-802</i>	
<i>medie</i>	<i>18.207,05</i>	<i>127,37</i>	<i>234,68</i>	<i>-107,32</i>	<i>381,37</i>	<i>316,26</i>	<i>65,11</i>	<i>-42,21</i>	<i>18.164,84</i>

Comune di Pescia - Andamento dei saldi demografici 1981-1999



6 LE PREVISIONI DEMOGRAFICHE

Le previsioni demografiche per i prossimi anni (fino al 2011) hanno, secondo gli esperti, una notevole attendibilità: il tasso di natalità e di mortalità, in uno spazio di tempo limitato, non si modifica infatti in misura rilevante. Il dato più aleatorio, specie in una dimensione comunale di non rilevante numerosità (come nel caso del comune di **Pescia**) è rappresentato dalla migrazione. Tuttavia gli spazi abitativi, il mercato del lavoro e il trend generale rendono le stime sufficientemente attendibili.

Per validare ulteriormente le stime, nel caso di comuni con un numero di residenti relativamente contenuto, come nel caso di Pescia, è possibile fare riferimento ad un aggregato più ampio, che analizzi una popolazione di maggiore rilevanza.

Nel caso del comune di **Pescia** è possibile fare riferimento alle stime sulla evoluzione demografica considerate per la zona socio-sanitaria “Val di Nievole” della USL 3 di Pistoia.

La zona socio-sanitaria “Val di Nievole” comprende 11 comuni: Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, **Pescia**, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese e Uzzano,

Al 31 dicembre 1998¹ gli abitanti della zona socio-sanitaria “Val di Nievole” risultavano 110.563². **Pescia** è, per numero di abitanti, il terzo comune della zona socio-sanitaria. La sua popolazione, di 18.030³, abitanti è pari al 16,31%

¹ Si prende a riferimento per questa parte della relazione la popolazione al 31.12.1998, non essendo ancora disponibile per la zona socio-sanitaria la popolazione al 31.12.1999. Per omogeneità in questa parte della relazione anche la popolazione di Pescia sarà considerata al 31.12.1998, pur essendo disponibile per il comune di Pescia, come visto nel capitolo 4, la popolazione al 31.12.1999.

² Fonte: Regione Toscana

³ al 31.12.1998, fonte vedi nota precedente

dell'intera popolazione della zona. Montecatini, con 20.291 abitanti, risulta il comune più abitato della zona (18,35%).

Le previsioni demografiche per la zona socio-sanitaria “Val di Nievole”, stimate al 2001, 2006 e al 2011, esprimono una tendenza ad un forte e costante incremento della popolazione, così calcolato:

Tabella 9 - Previsioni demografiche per la zona socio-sanitaria “Val di Nievole”

1998	2001	2006	2011
110.563	112.438	114.902	116.492
100	101,70	103,92	105,36

L'incremento rispetto al 1998, come si vede, risulterebbe in termini percentuali dell'1,70% nel 2001, del 3,92% nel 2006 e del 5,36% nel 2011.

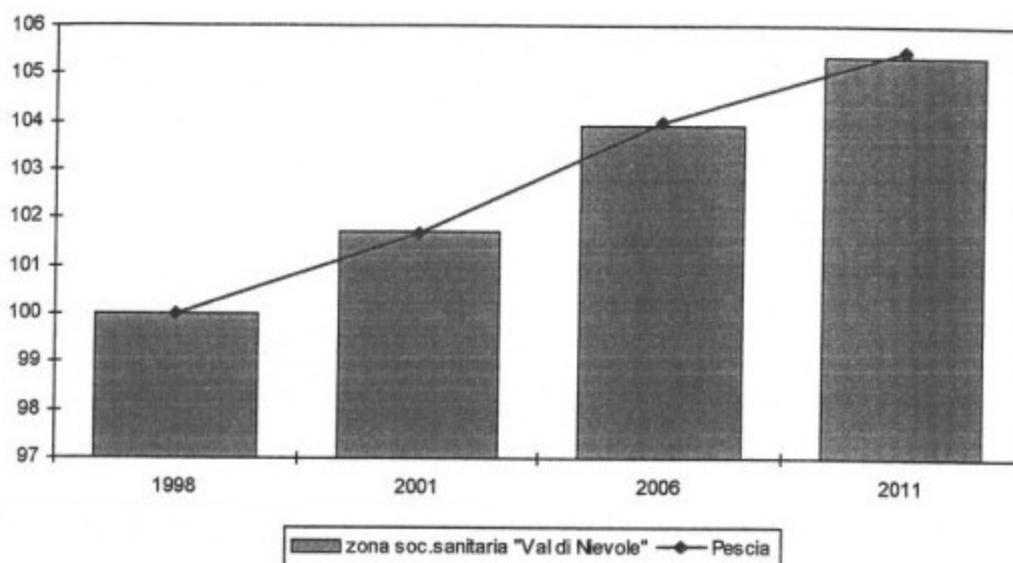
Stimando, sulla base delle previsioni per la zona, l'evoluzione demografica del comune di **Pescia**, possiamo prevedere la seguente situazione:

Tabella 10 - Previsioni demografiche per il comune di Pescia

1998	2001	2006	2011
18.030	18.329	18.746	19.015
100	101,66	103,98	105,47

Come si vede, la previsione risulta in termini percentuali sostanzialmente analoga rispetto all'andamento che si avrebbe nella zona: nei confronti del 1998 **Pescia** incrementerebbe dell'1,66% nel 2001, del 3,98% nel 2006 e del 5,47% nel 2011.

Previsioni demografiche: confronto fra zona e comune



L'andamento sostanzialmente analogo delle previsioni demografiche di **Pescia** rispetto alla zona socio-sanitaria "Val di Nievole" è dovuto alla composizione per fasce di età della popolazione, che non si differenzia in maniera rilevante fra zona e comune:

Tabella 11 - Composizione per fasce di età: confronto comune di Pescia e zona socio-sanitaria "Val di Nievole" - anno 1998

fasce di età	Pescia	zona socio-sanitaria "Val di Nievole"	
0 – 14	11,74%	12,32%	-0,58%
15-64	65,17%	67,35%	-2,18%
65 e oltre	23,09%	20,34%	2,76%
	100,00%	100,00%	

Come si vede dalla Tabella, il comune di **Pescia** ha nel 1998 un quoziente di popolazione, nella fascia di età 0-14 anni e 15-64 anni leggermente inferiore rispetto alla zona e leggermente superiore nella fascia 65 e oltre.

Questa situazione porta a stimare, sempre in termini percentuali,

un'evoluzione per fasce di età come illustrato nella tabella 5.

Tabella 12 - Comune di Pescia: evoluzione per fasce di età della popolazione - quozienti

fasce di età	1998	2001	2006	2011
0 – 14	11,74%	11,67%	11,85%	12,17%
15-64	65,17%	65,45%	64,71%	64,02%
65 e oltre	23,09%	22,88%	23,44%	23,81%
	100%	100%	100%	100%

Secondo queste stime quindi, in termini di valori assoluti, l'evoluzione della popolazione di **Pescia** seguirebbe la seguente dinamica:

Tabella 13 - Comune di Pescia: evoluzione per fasce di età della popolazione - valori assoluti

fasce di età	1998	2001	2006	2011	(2011-1998)
0 – 14	2.116	2.140	2.222	2.314	198
15-64	11.751	11.997	12.130	12.174	423
65 e oltre	4.163	4.193	4.394	4.528	365
Totale	18.030	18.329	18.746	19.015	986

E' prevedibile dunque un aumento, così articolato:

- nella fascia di età 0-14 anni dal 1998 al 2011 l'aumento sarebbe di 198 unità
- nella fascia 15-64 anni si avrebbe un leggero aumento di 423 unità
- nella fascia 65 anni ed oltre l'aumento sarebbe di 365 unità

La popolazione aumenterebbe quindi nel periodo di circa 985 unità.

L'indice demografico di dipendenza⁴ scende dal 53,44% al 52,78% tra il 1998 e il 2001, per poi salire in modo costante al 54,54% nel 2006 e al 56,20% nel 2011.

L'indice di vecchiaia⁵ diminuisce da 1,97 nel 1998 a 1,96 nel 2001, risale a 1,98 nel 2006 e diminuisce nuovamente a 1,96 nel 2011.

La tabella successiva mette a confronto, in base alla situazione al 1998 ed alle previsioni demografiche al 2001, 2006 e 2011, l'incidenza della popolazione per fasce di età di **Pescia** con la zona socio-sanitaria "Val di Nievole" ed il totale regionale.

Tabella 14 - Confronto incidenza fasce di età della popolazione di Pescia con la zona socio-sanitaria "Val di Nievole" e totale Toscana.

fasce di età	Pescia	1998 zona socio-sanitaria "Val di Nievole"	Toscana
0 - 14	11,74%	12,32%	11,46%
15-64	65,17%	67,35%	67,06%
65 e oltre	23,09%	20,34%	21,48%
	100%	100%	100%

fasce di età	Pescia	2001 zona socio-sanitaria "Val di Nievole"	Toscana
0 - 14	11,67%	12,17%	11,68%
15-64	65,45%	67,88%	66,50%
65 e oltre	22,88%	19,94%	21,81%
	100%	100%	100%

⁴ E' un indicatore che ha una certa rilevanza economica e sociale. Con questo indice, le persone che in via presuntiva non sono autonome per ragioni demografiche - età (popolazione 0-14 anni + popolazione 65 e oltre) - ossia anziani e giovanissimi, sono poste in rapporto alle persone che si presume debbano sostenerli con la loro attività (popolazione 15 - 64 anni)

⁵ E' un indicatore sintetico del grado di invecchiamento della popolazione. Si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione anziana - 65 anni e oltre - a quella dei bambini fra 0 e 14 anni

Fasce di età	Pescia	2006 zona socio-sanitaria "Val di Nievole"	Toscana
0 - 14	11,85%	12,57%	12,21%
15-64	64,71%	66,46%	64,70%
65 e oltre	23,44%	20,97%	23,09%
	100%	100%	100%

Fasce di età	Pescia	2011 zona socio-sanitaria "Val di Nievole"	Toscana
0 - 14	12,17%	13,25%	12,83%
15-64	64,02%	65,11%	63,43%
65 e oltre	23,81%	21,65%	23,74%
	100%	100%	100%

Per tutto il periodo considerato dunque, l'incidenza della popolazione di età 0-14 e 15-64 risulta per il comune di **Pescia** rispettivamente inferiore e inferiore/coincidente alla zona, al contrario della popolazione oltre 65, la cui percentuale è maggiore. **Pescia** quindi si presenta come un comune "anziano", all'interno di una realtà di riferimento più "giovane".

Il confronto con il dato regionale indica invece una presenza maggiore di anziani e minore di popolazione attiva. Anche in questo confronto il comune di **Pescia** si presenta come realtà più "anziana".

Per quanto riguarda la popolazione anziana, è interessante notare la misura nella quale l'incidenza della popolazione dei *grandi anziani*, cioè di 75 anni ed oltre, nel comune di **Pescia** aumenti.

Gli anziani di oltre 75 anni costituivano il 9,44% del totale della popolazione residente nel 1998; nel 2001 diminuiranno al 9,35%, per poi salire al 10,07% nel 2006 e all'10,37% nel 2011.

Nel 2011 il 53,63% del totale degli anziani di **Pescia** sarà costituito da anziani di oltre 75 anni. Fra questi anziani, la percentuale maggiore sarà costituita da donne (nel 2011 il 31,40% del totale degli anziani sarà costituito da donne di 75 anni ed oltre). In termini assoluti, le stime prevedono il seguente numero di anziani nel 2011:

Tabella 15 - Comune di Pescia: stima popolazione anziana al 2011

	<i>Totale</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>
Totale popolazione	19.015	9.168	9.848
65 e oltre	4.528	1.877	2.651
di cui			
75 e oltre	2.256	834	1.422

I quozienti rispetto alla popolazione risultano quindi i seguenti:

Tabella 16 - Comune di Pescia: quozienti popolazione anziana al 2011

	<i>Totale</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>
Totale popolazione	100%	100%	100%
65 e oltre	23,81%	20,47%	26,92%
di cui			
75 e oltre	11,86%	9,09%	14,44%

6.1 I MOVIMENTI PENDOLARI E I MOVIMENTI GIORNALIERI DELLA POPOLAZIONE NON OCCUPATA

Valutare le attrazioni e le fughe di popolazione dal territorio di un Comune e prevederne lo sviluppo nel tempo, appare difficoltoso da un punto di vista metodologico. In questo caso sono minori le fonti conoscitive e le abitudini agli spostamenti mutano nel corso degli anni, spesso per eventi non prevedibili.

La fonte presa in considerazione per valutare questo fenomeno è: “13° Censimento generale della popolazione 20 ottobre 1991. I movimenti pendolari per motivi di lavoro o studio. Provincia di Pistoia”⁶

Il censimento ISTAT per quanto riguarda il pendolarismo che interessa **Pescia**, registra complessivamente la seguente situazione:

I pendolari in uscita dal comune di **Pescia** risultano 7.107; di questi, 5.955 effettuano il rientro giornaliero presso la propria abitazione.

Gli occupati e gli studenti che si muovono giornalmente all'interno del Comune risultano **2783**.

A **Pescia**, da altri comuni, arrivano 4.375 persone, fra occupati e studenti: di questi, 4.245 rientrano giornalmente nel proprio luogo di residenza.

In totale quindi, giornalmente, da/in/verso **Pescia** si spostano circa 13.990 persone, la maggioranza delle quali si muove all'interno del comune.

Considerando complessivamente questi dati possiamo immaginare la situazione rappresentata dalla seguente tabella:

⁶ Regione Toscana 1995

Tabella 17 - Sintesi movimenti giornalieri dei pendolari del comune di Pescia

movimenti				
nel comune a	in uscita b	in entrata c	entrate-uscite (c-b)	n. presenze nel comune (a+c-b)
7.107	2638	4.245	1.607	8.714

Il saldo fra entrate ed uscite risulta di + 1.607 unità

Considerando i movimenti nel comune e il saldo entrate/uscite si avrebbero ogni giorno circa 8.714 persone che si muovono all'interno del comune per motivi di studio e di lavoro.

Più difficile risulta valutare i movimenti giornalieri nel comune della popolazione anziana residente. Le persone, invecchiando, trascorrono sempre più tempo nella propria abitazione.⁷ L'ISTAT valuta che, venendo meno la principale causa di mobilità, il lavoro, le persone spostino il baricentro della loro vita nell'abitazione: gli uomini rimangono a casa mediamente per 18 ore e 54 minuti, le donne per 19 ore e 18 minuti. Sempre secondo l'ISTAT, nelle aree di grande urbanizzazione aumenta il tempo trascorso in casa e cresce anche la differenza di abitudini fra i due sessi, con due ore di permanenza in più in casa da parte delle donne. La *domesticità* è la caratteristica principale della vita delle donne. Gli uomini anziani vivono maggiormente in luoghi aperti, mentre le donne, quando escono, si orientano verso la casa d'altri. E' interessante notare che, indipendentemente dall'orario considerato, la maggioranza delle donne anziane non si trovi in luoghi all'aperto : la percentuale delle donne che escono di casa raggiunge il valore massimo (46,70%) la domenica mattina.. Gli uomini escono di

⁷ Cfr *Gli anziani in Italia*, ISTAT 1997, da cui sono tratti dati sui tempi di permanenza in casa della popolazione anziana.

casa maggiormente di mattina. La punta più alta viene raggiunta anche per gli uomini la domenica mattina (73,5%).

Sulla base di queste informazioni si può operare una valutazione complessiva sull'ordine di una media di uscita giornaliera della popolazione anziana che interessa circa il 45% della stessa: secondo questa stima, mediamente, si può calcolare che a **Pescia** circa 1.875 anziani escano ogni giorno per qualche ora dalla propria abitazione.

E' possibile stimare anche gli spostamenti delle altre fasce della popolazione (popolazione al di sotto dell'età scolastica, persone non anziane non occupate ecc.).

Per questa fascia di popolazione è difficile valutare le abitudini di spostamento, anche se pare credibile un'alta mobilità giornaliera, legata allo svolgimento di attività quotidiane (piccole spese ecc.) e ad attività rivolte all'infanzia (passeggiate con bambini, ecc.). La popolazione nella fascia di età 0-5 anni di **Pescia** risultava nel 1998 di 800 unità: si tratta evidentemente di persone che sono accudite in maniera permanente da almeno un genitore, da un altro parente, o inserite in Asili Nido e Scuole Materne. Si ritiene quindi attendibile valutare in un numero almeno corrispondente al numero di bambini nella fascia di età 0-5 anni, il numero di persone non occupate e non frequentanti corsi scolastici che mediamente si muovono all'interno del comune per motivi di ordine familiare, comprendendo in questa cifra (presumibilmente inferiore alla realtà) anche le situazioni di persone singole o di nuclei familiari senza figli (considerando che gli spostamenti delle persone anziane sono già stati stimati sulla base delle valutazioni dell'ISTAT).

Complessivamente, considerando i pendolari in uscita e in entrata, gli spostamenti per motivi di studio e di lavoro all'interno del comune, gli spostamenti della popolazione anziana, quelli stimati delle altre fasce di

popolazione, si può valutare in circa 16.700 il numero totale di persone che ogni giorno si muovono da/in/nel Comune, ed in circa 11.400 quello di coloro che si muovono restando all'interno del Comune.

E' evidente che queste stime si riferiscono ad una situazione media. Nel periodo di chiusura delle scuole, ad esempio, si riduce il movimento degli studenti. L'andamento climatico incide notevolmente sulle abitudini di vita delle persone anziane. I periodi di ferie o di sospensione dell'attività lavorativa incidono sulle abitudini dei lavoratori pendolari.

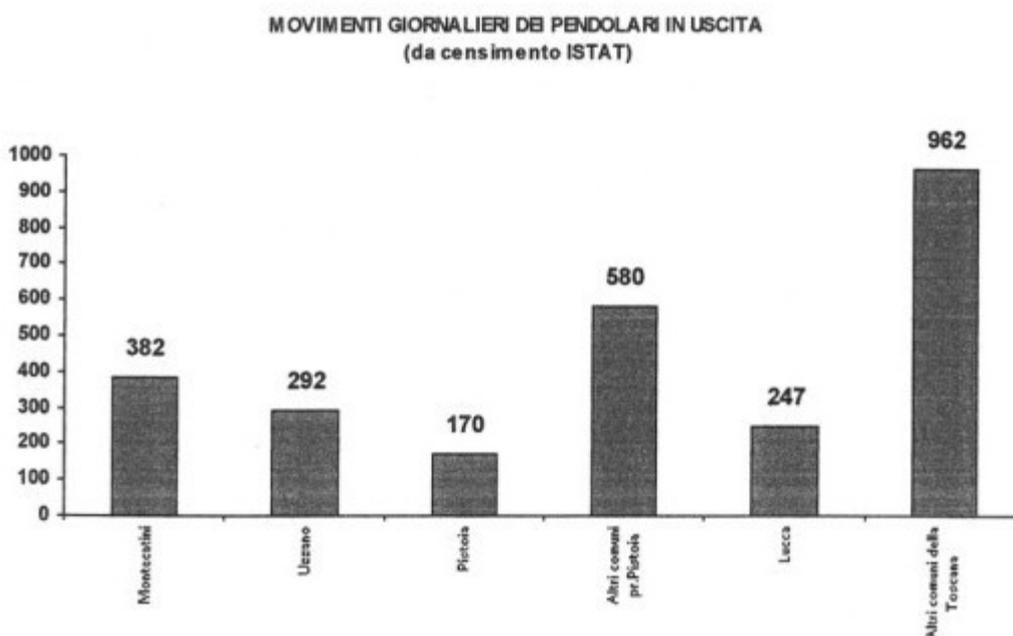
In conclusione, da/in/verso il comune di **Pescia** si muove quindi un numero di persone pari circa al 63,16% della popolazione residente.

In seguito verrà valutata la presenza turistica, che modifica sensibilmente questo dato.

6.2 LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEI MOVIMENTI PENDOLARI

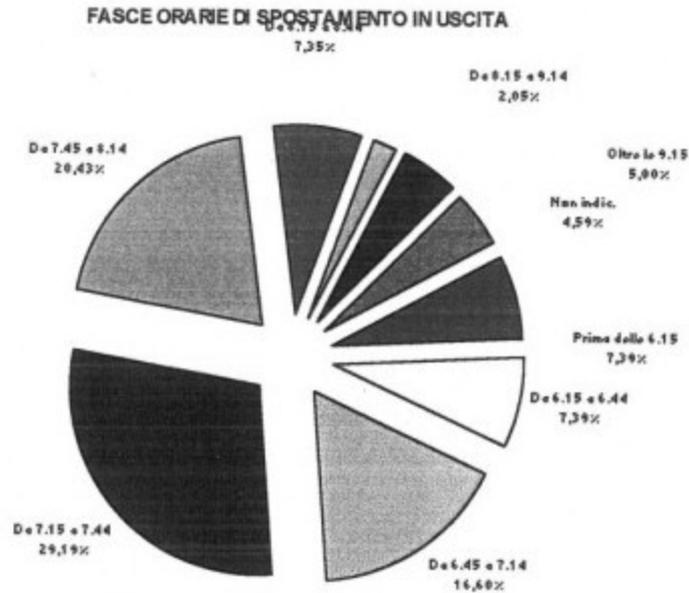
La maggioranza dei movimenti da **Pescia** verso altri comuni si ha nei confronti dei comuni della Provincia di Pistoia: 1.434 spostamenti (di cui 1.424 con rientro giornaliero) rispetto ad un totale di 2.783 spostamenti - di cui 2.638 con rientro giornaliero presso la propria abitazione. Discreto è anche il movimento verso la provincia di Lucca - 756 persone, di cui 746 effettuano il rientro giornaliero.

Montecatini è il comune verso il quale si dirige il maggior flusso giornaliero di pendolari: 382; subito dopo troviamo il comune di Uzzano, con 292 pendolari, poi il comune di Lucca, con 247 pendolari e il comune di Pistoia con 170 pendolari.

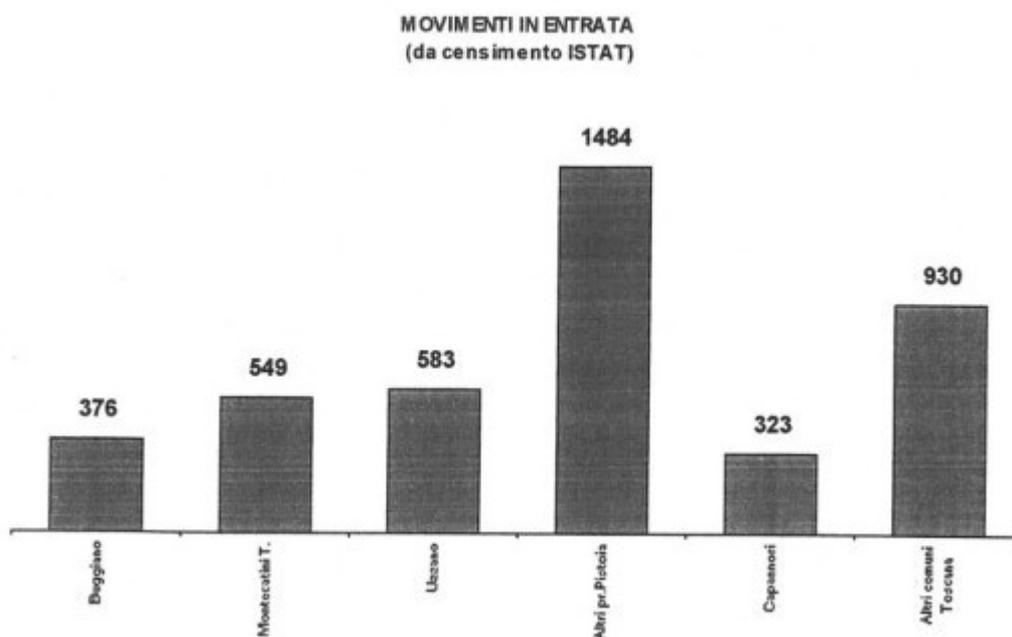


La popolazione pendolare del comune di **Pescia** inizia lo spostamento da casa nelle prime ore della mattina.

La maggior parte infatti esce di casa tra le 6.45 e le 8.14 per recarsi sul luogo di lavoro o di studio: purtroppo non sono disponibili i dati relativi alle ore di rientro serale.



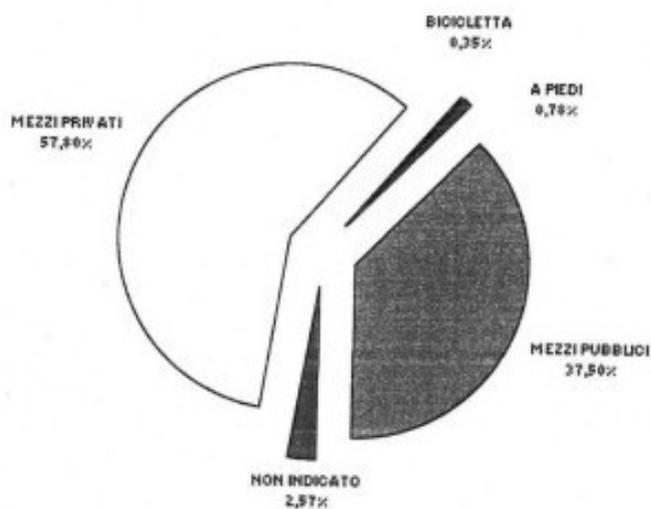
Se consideriamo (secondo la fonte ISTAT) **Pescia** come comune di destinazione, come luogo dove arrivano persone da altri comuni per motivi di lavoro e studio, i dati più significativi sugli spostamenti giornalieri dei pendolari sono i seguenti.



Come è possibile rilevare dal grafico, i pendolari in entrata nel comune provengono prevalentemente dalla provincia di Pistoia, ed in particolare da Montecatini Terme e da Uzzano.

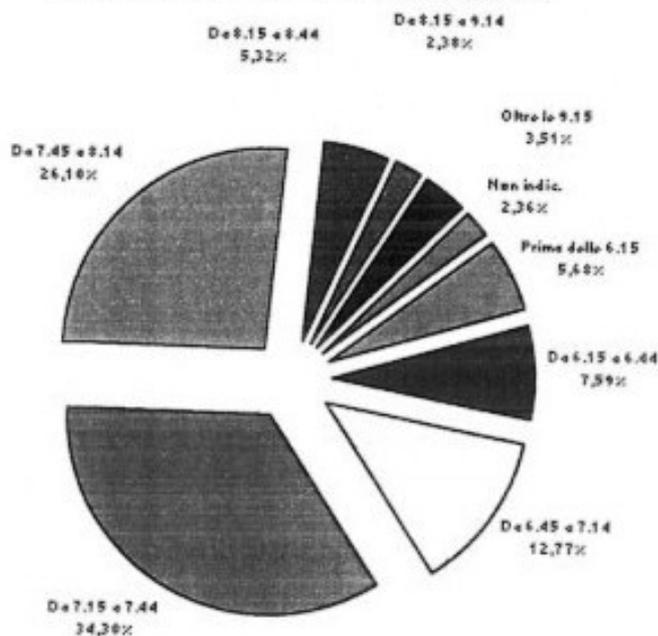
La maggioranza di questi (il 57,80%) arriva a **Pescia** con un mezzo privato; i mezzi pubblici sono utilizzati dal 37,50% dei pendolari.

**MEZZI UTILIZZATI PER LO SPOSTAMENTO
IN ENTRATA**



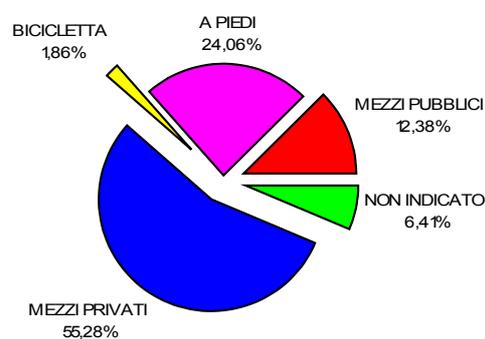
Considerando gli orari degli spostamenti, si osserva che il 5,68% dei pendolari esce di casa prima delle 6:15. Più della metà degli spostamenti (60,4%), si verifica tuttavia nella fascia oraria 7:15 – 8:15.

FASCE ORARIE DI SPOSTAMENTO IN ENTRATA



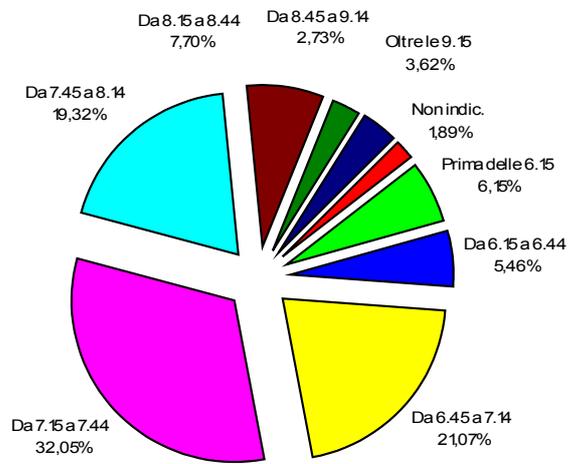
Osservando i mezzi utilizzati dai residenti all'interno del comune di Pescia per motivi di studio e lavoro, si nota che il mezzo privato rimane quello più utilizzato (56,28%), anche se a fronte di un consistente aumento della percentuale di coloro che si spostano a piedi (26,04%).

**MEZZI UTILIZZATI PER LO SPOSTAMENTO
IN ENTRATA**



I movimenti per studio e lavoro all'interno del comune iniziano già prima delle 6.15 della mattina per toccare l'apice tra le 7.15 e le 8.14.

FASCE ORARIE DI SPOSTAMENTO ALL'INTERNO DEL COMUNE



7 IL MOVIMENTO TURISTICO

L'adeguatezza di una rete di servizi pubblici e privati e la loro rispondenza agli incrementi nella domanda sono fortemente influenzate da fenomeni irregolari, seppur talvolta ciclici, il più importante è senza dubbio il movimento turistico. La vocazione turistica di un comune, come quello di **Pescia** può, di fatto, incidere in misura molto rilevante sull'adeguatezza della rete commerciale, dei servizi pubblici, dei loro orari .

La tabella 16 di seguito fornisce l'andamento del movimento turistico per il periodo 1994-1998 evidenziando il dato delle presenze e degli arrivi e la relativa permanenza media.

Tabella 18 - Comune di Pescia - Movimento Turistico andamento 1994-1998

ANNI	ARRIVI ITALIANI	PRESENZE ITALIANI	PERMANENZA MEDIA ITALIANI	ARRIVI STRANIERI	PRESENZE STRANIERI	PERM. MEDIA STRANIERI	ARRIVI TOTALI	PRESENZE TOTALI	PERM. MEDIA TOTALE
1994	16.827	28.742	1,71	6.966	16.772	2,41	23.793	45.514	1,91
1995	15.731	27.429	1,74	7.479	16.638	2,22	23.210	44.067	1,90
1996	17.964	30.583	1,70	7.710	19.671	2,55	25.674	50.254	1,96
1997	20.170	32.204	1,60	7.792	21.024	2,70	27.962	53.228	1,90
1998	19.139	34.009	1,78	8.617	24.243	2,81	27.756	58.252	2,10
Medie	17.966	30.593	1,70	7.713	19.670	2,55	25.679	50.263	1,96

Fonte: ns elaborazioni su dati della Provincia

Alle presenze evidenziate in tabella e rilevate dalla Provincia, nel caso specifico di Pescia, si deve tener conto dell'ulteriore flusso turistico determinato dalla presenza di Collodi. Si tratta prevalentemente di turismo giornaliero non rilevato dalle statistiche ufficiali relative alle strutture ricettive. Dai dati in possesso del Comune, si stimano circa 200.000 presenze annuali.

Tale informazione la si può desumere anche dal numero degli ingressi ufficiali al Parco di Pinocchio che dal 1994 al 1999 ha registrato il seguente andamento:

Tabella 19 – Comune di Pescia – Ingressi ufficiali al parco di Pinocchio

ANNO	Ingressi
1994	169.527
1995	176.564
1996	169.564
1997	169.387
1998	156.893
1999	160.030

Al numero degli ingressi registrati negli anni riportati va comunque aggiunto un prudenziale 10% di visitatori non rilevabili formalmente in quanto non paganti e circa il 15% di visitatori interessati a Villa e giardino Garzoni. Ciò significa che i dati sicuri delle presenze turistiche rilevabili da una rilevazione certa e da una prudenziale stima sono i seguenti:

Tabella 20 – Comune di Pescia – Stima presenze parco di Pinocchio

Anno	Presenze certe	Presenze stimate
1994	169.527	211.908
1995	176.564	220.705
1996	169.759	212.198
1997	169.387	211.733
1998	156.893	196.116
1999	160.030	200.037

Le tabelle sottolineano come i dati statistici ufficiali non rilevino una dimensione estremamente interessante ai fini di una completa valutazione turistica del Comune di Pescia .

I dati ufficiali, inoltre evidenziano come i giorni di permanenza media siano stati, negli anni presi in esame di 1,70 giorni per i turisti italiani e di 2,55 giorni per i turisti stranieri. Nonostante il lieve incremento registrato nell'arco degli anni, da

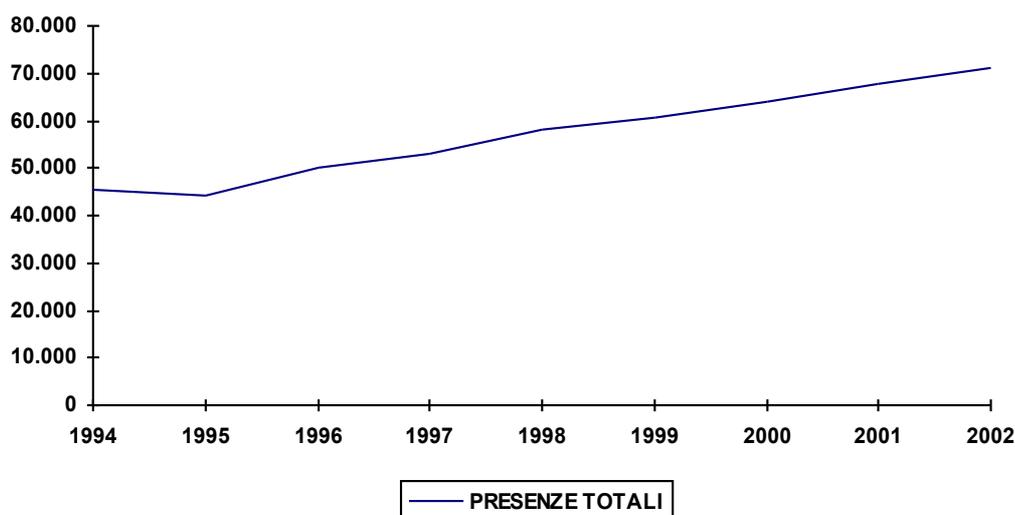
un punto di vista sostanziale siamo in presenza di una situazione di stabilità.

Se consideriamo l'evoluzione del movimento turistico nel 2002, le presenze turistiche si dovrebbero attestare attorno alle 71.000 presenze totali (si veda il grafico e la tabella seguente). E' evidente che il dato non tiene conto dei possibili interventi di promozione che oltre a quelli fino ad oggi realizzati potrebbero puntare ad un ulteriore incremento delle presenze turistiche e soprattutto ad un aumento della permanenza. Esso registra unicamente la tendenza del momento senza considerare altre variabili. In effetti, come già sottolineato, tale elaborazione penalizza fortemente il comune di Pescia poiché non registra, almeno nella sua interezza, le presenze "attirate" dal Parco di Pinocchio e Villa Garzoni e più sopra riportate.

Tabella 21 - Comune di Pescia Stima del movimento turistico 1999-2002

ANNI	ARRIVI TOTALI	PRESENZE TOTALI	PERMANENZA MEDIA TOTALE
1999	29.482	60.654	2,06
2000	30.750	64.118	2,09
2001	32.018	67.582	2,11
2002	33.286	71.045	2,13
Medie	31.384	65.850	2,10

Presenze turistiche - previsione al 2002



I dati mostrano, comunque una interessante vocazione turistica del Comune oggetto di studio, che appare in crescita nel tempo e portano a ritenere la rete dei servizi dovrà articolare e programmare i propri orari in considerazione anche di tale aspetto. Ciò riguarda prevalentemente la rete commerciale, le attività culturali e del tempo libero, i trasporti e parzialmente alcuni uffici pubblici collegati agli aspetti informativi e promozionali della città.

8 ANALISI DELLE INTERVISTE TELEFONICHE

8.1 L'ANALISI DEL CAMPIONE

L'indagine realizzata attraverso il campione ha coinvolto in totale 200 cittadini/e del comune di Pescia, intervistati telefonicamente. Evidentemente, vista l'esiguità del campione, l'analisi che ne deriva non ha la pretesa di spiegare accuratamente e completamente la realtà del comune di Pescia. Tuttavia, l'indagine condotta si rivela senza dubbio utile per la individuazione, anche se per linee generali, delle principali abitudini dei cittadini e delle loro aspettative e preferenze in relazione agli orari della città.

Le sezioni del questionario ed i temi approfonditi in sede di indagine sugli orari della città possono suddividersi come segue:

- Le caratteristiche del campione
- Le abitudini del campione
- Le preferenze espresse

8.2 LE CARATTERISTICHE

In questa sezione si mettono in evidenza informazioni relative alla composizione del campione per fasce di età, al titolo di studio e alla condizione professionale.

La costituzione del campione è 26% uomini e 74% donne.

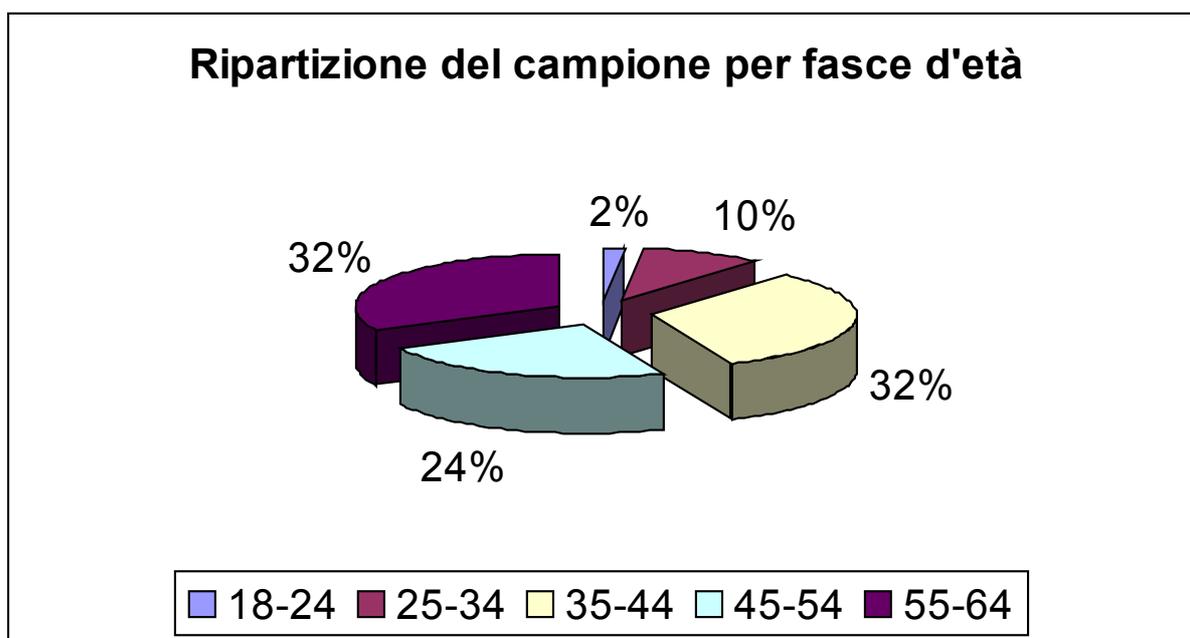
La prevalenza femminile deriva da una scelta deliberata poiché , queste sono il soggetto che maggiormente subisce l'”aggressività” dei tempi contemporanei a causa del possibile duplice registro (tempi di cura e di lavoro) cui sono sottoposte.

Mettendo in evidenza la composizione del campione per **fasce di età**, si nota immediatamente la consistente prevalenza di persone anziane. Infatti, come emerge dalla seguente tabella, più della metà del campione ha un'età superiore ai 55 anni.

Tabella 22 : Ripartizione del campione in fasce d'età

Base: intero campione della zona: T totale Comune

Fascia d'età	Totale comune
18-24	1.00%
25-34	6.00%
35-44	20.00%
45-54	15.00%
55-64	20.00%
65 e >	38.00%
TOTALE	100.00%



Rispetto ai dati forniti dall'ISTAT, la percentuale degli anziani del campione risulta più elevata (38% contro il 23,09% dell'ISTAT); tuttavia, il dato generale dell'anzianità della popolazione di Pescia viene confermato anche dai dati del campione.

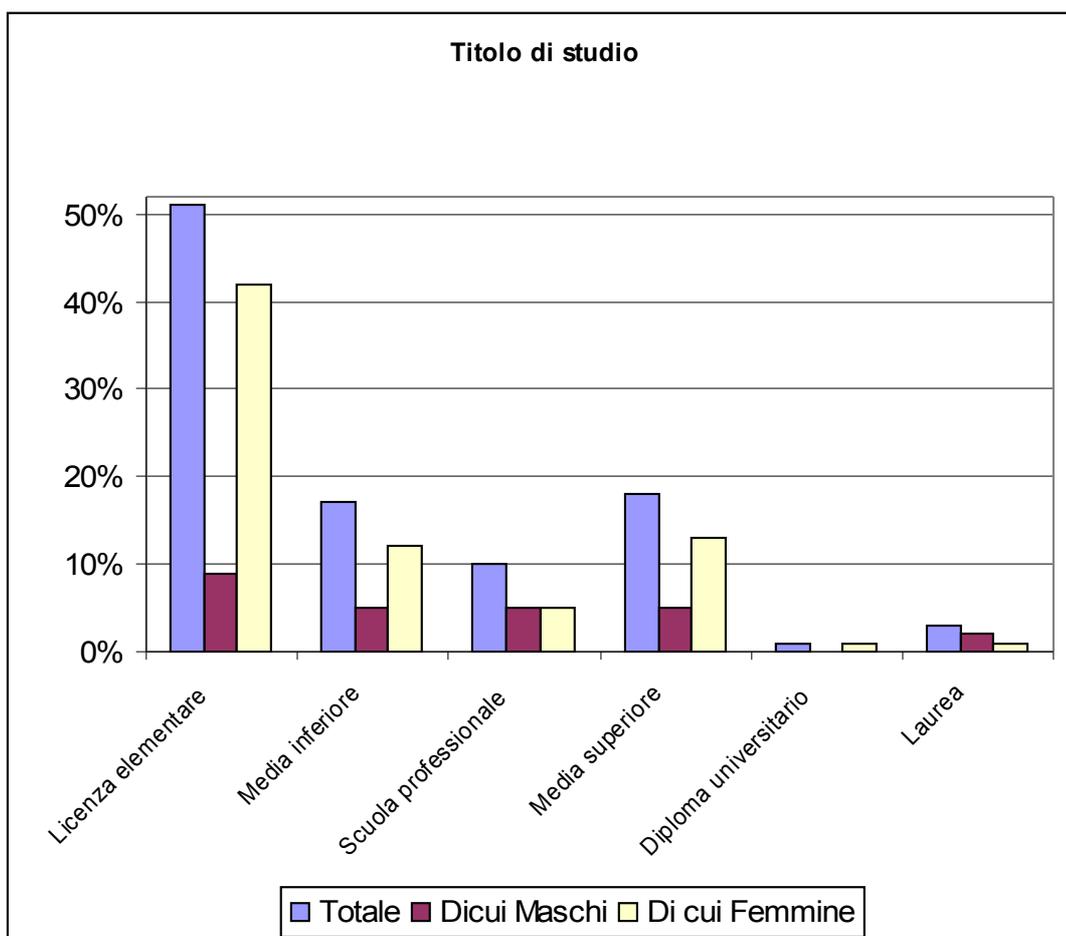
L'anzianità del campione può contribuire a spiegare il fatto che la maggioranza degli intervistati possiede, come **titolo di studio**, soltanto la licenza elementare (51%).

D'altra parte, è interessante rilevare che nessun intervistato è privo di titolo di studio.

Tabella 23 : Titolo di studio

Base: intero campione della zona: T totale Comune

Titolo di studio	Totale	Dicui Maschi	Di cui Femmine
nessuno	0.00 %	0.00 %	0.00 %
Licenza elementare	51.00 %	9.00 %	42.00 %
Media inferiore	17.00 %	5.00 %	12.00 %
Scuola professionale	10.00 %	5.00 %	5.00 %
Media superiore	18.00 %	5.00 %	13.00 %
Diploma universitario	1.00 %	0.00 %	1.00 %
Laurea	3.00 %	2.00 %	1.00 %
Spec.post laurea	0.00 %	0.00 %	0.00 %
N.r.	0.00 %	0.00 %	0.00 %
TOTALE	100.00 %	26.00 %	74.00 %

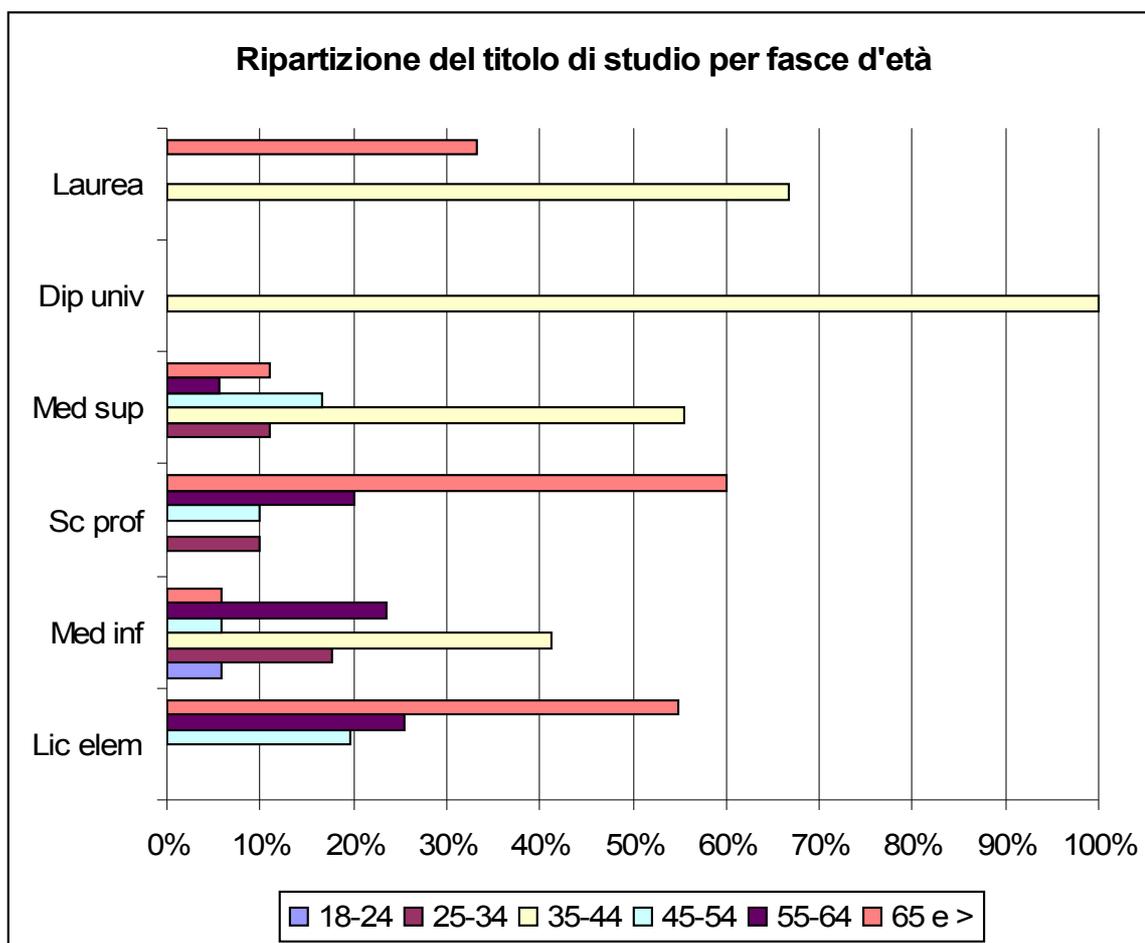


Disaggregando il dato relativo al titolo di studio per fasce di età, il collegamento tra l'anzianità del campione e la rilevante presenza di titoli di studio non elevati risulta ancora più evidente.

Tabella 24 : Ripartizione del titolo di studio in fasce d'età

Base: intero campione della zona: T totale Comune

Età/titolo	Nessuno	Lic elem	Med inf	Sc prof	Med sup	Dip univ	Laurea	Post laurea
18-24	0.00%	0.00%	5.88%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%
25-34	0.00%	0.00%	17.65%	10.00%	11.11%	0.00%	0.00%	0.00%
35-44	0.00%	0.00%	41.18%	0.00%	55.56%	100.00 %	66.67	0.00%
45-54	0.00%	19.61%	5.88%	10.00%	16.67%	0.00%	0.00%	0.00%
55-64	0.00%	25.49%	23.53%	20.00%	5.56%	0.00%	0.00%	0.00%
65 e >	0.00%	54.90%	5.88%	60.00%	11.11%	0.00%	33.33	0.00%
totale	100.00%	100.00%	100.00 %	100.00 %	100.00%	100.00 %	100.00 %	100.00%



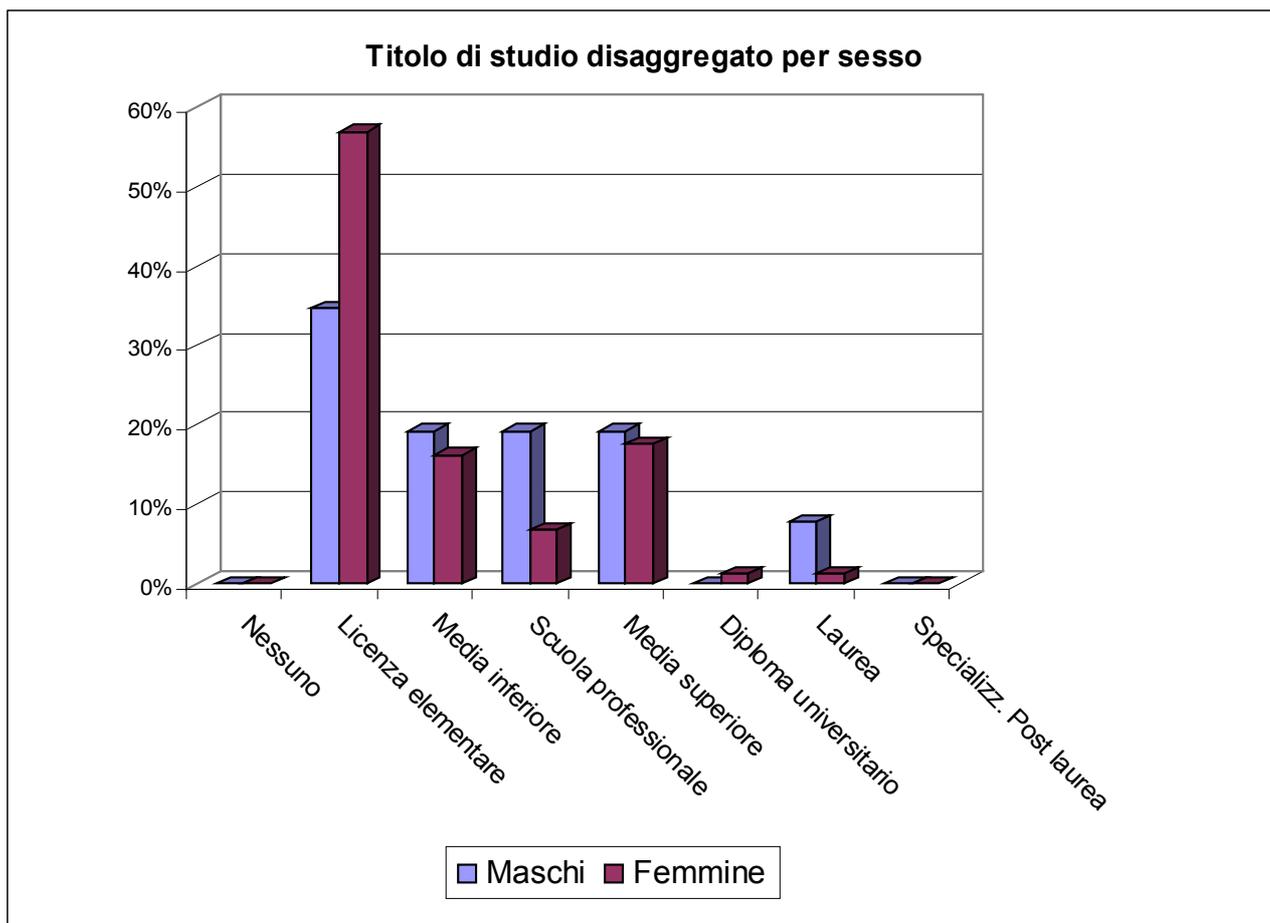
Tra coloro che hanno la licenza elementare ed il diploma di scuola professionale, gli ultra 65enni costituiscono la maggioranza, rispettivamente 54,9% e 60%. Al contrario, osservando le percentuali di coloro che hanno conseguito la licenza di scuola media inferiore e superiore, si nota una prevalenza di persone comprese tra i 35 e i 44 anni. Indicativamente si potrebbe giungere alla stessa conclusione anche per i possessori di laurea o diploma universitario, ma, visti i limiti numerici del campione, la percentuale è troppo bassa per essere significativa.

Da un punto di vista di distinzione per genere, si osserva che la percentuale di donne che hanno conseguito la licenza elementare è superiore a quella degli uomini. Per tutti gli altri titoli di studio, invece, la situazione si ribalta, evidenziando una percentuale di uomini più elevata.

Tabella 25 : Titolo di studio per sesso

Base : i maschi e le femmine del campione della zona : T totale comune

Maschi	Titolo di studio	Femmine
0.00%	Nessuno	0.00%
34.60%	Licenza elementare	56.80%
19.20%	Media inferiore	16.20%
19.20%	Scuola professionale	6.80%
19.20%	Media superiore	17.60%
0.00%	Diploma universitario	1.30%
7.80%	Laura	1.30%
0.00%	Specializz. Post laurea	0.00%
100.00 %	Totale	100.00%



Osservando la tabella può essere interessante evidenziare il dato relativo alla percentuale di uomini e di donne in relazione al titolo di studio “licenza media superiore”: le due percentuali sembrano infatti abbastanza vicine (19,2% per gli uomini e 17,6% per le donne). Mettendo questo dato in relazione con quanto emerge dalla tabella precedente circa la suddivisione per fasce di età di coloro che hanno il diploma di scuola superiore, si può ravvisare una maggiore attenzione delle generazioni più giovani all’educazione scolastica, indipendentemente dal sesso (il 72,23% di coloro che hanno un diploma di scuola media superiore ha un’età inferiore a 44 anni).

Per quanto riguarda la **condizione professionale** degli intervistati, si rileva immediatamente una bassissima percentuale di disoccupati (1,37%), in accordo a quanto evidenziato dai dati ISTAT.

Più in generale, all'interno del campione, il 27% dichiara di essere occupato ed il restante 73% non occupato. La percentuale di uomini occupati (34,6%) è superiore a quella delle donne (24,3%).

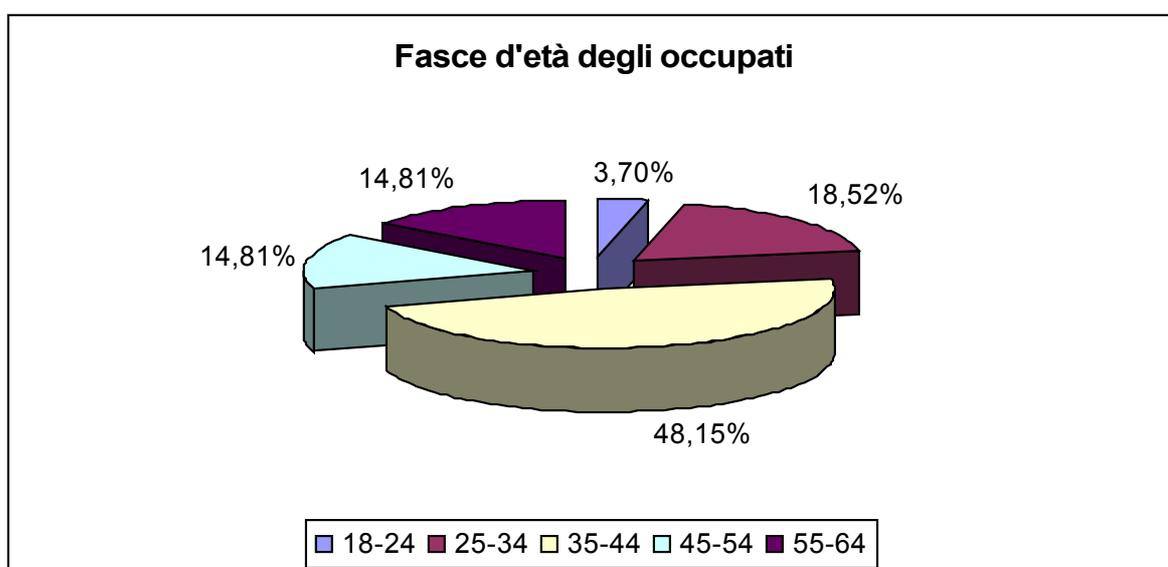
Tra gli occupati si ha una distribuzione omogenea tra lavoratori autonomi (51,85%) e dipendenti (48,15%).

Evidenziando la distribuzione degli occupati per fasce di età, si osserva che quasi la metà ha un'età compresa tra 35 e 44 anni e che nessun anziano oltre i 65 anni continua a svolgere un'attività lavorativa.

Tabella 26 : Fasce d'età degli occupati

Base: il campione degli occupati della zona: T totale Comune

Fascia d'età	%
18-24	3.70%
25-34	18.52%
35-44	48.15%
45-54	14.81%
55-64	14.81%
65 e >	0.00%
TOTALE	100.00%

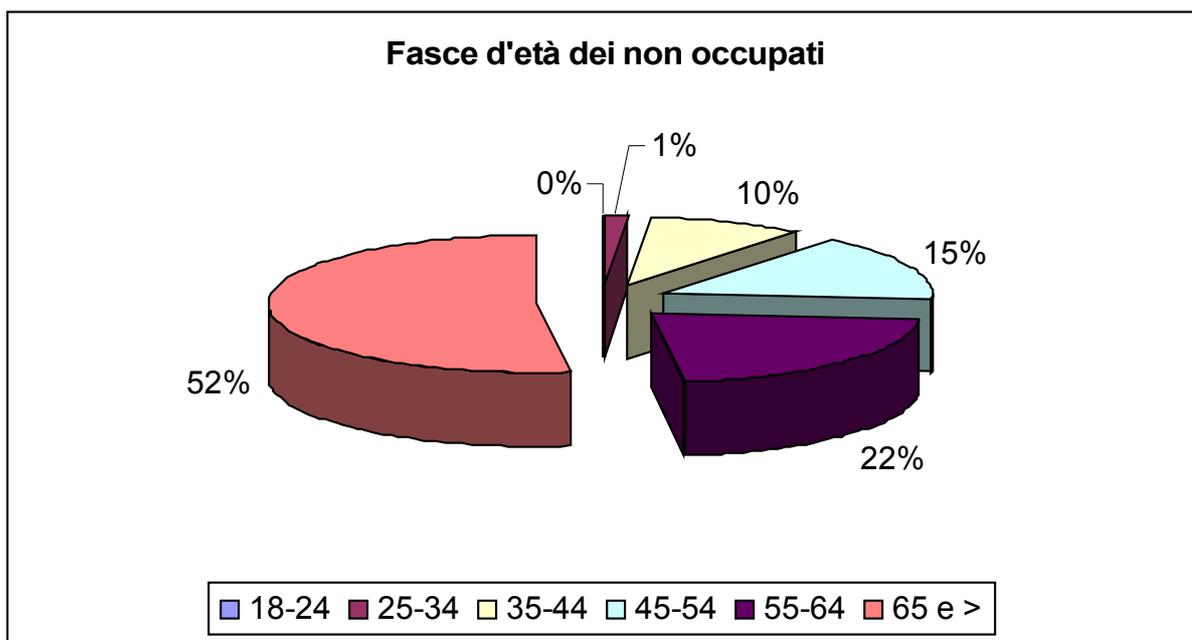


I non occupati sono costituiti principalmente da casalinghe (53,42%) e pensionati (45,21%), con una netta prevalenza di persone che hanno più di 55 anni.

Tabella 27 : Fasce d'età dei non occupati

Base: il campione dei non occupati della zona: T totale Comune

Fascia d'età	%
18-24	0.00%
25-34	1.37%
35-44	9.59%
45-54	15.07%
55-64	21.92%
65 e >	52.05%
TOTALE	100.00%



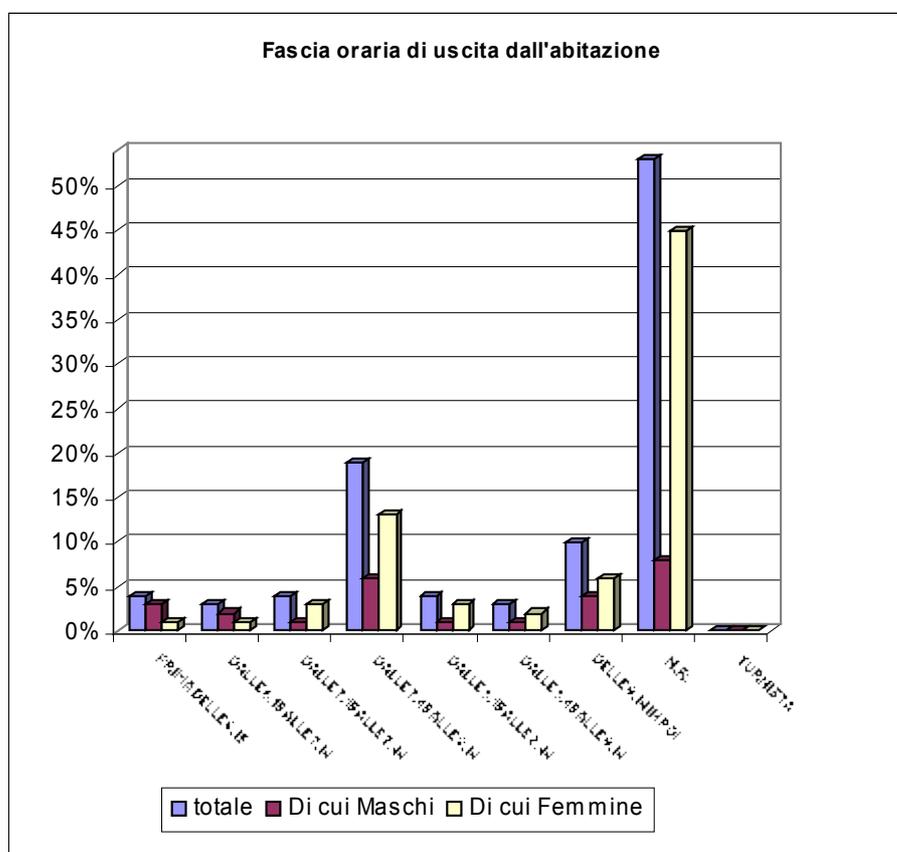
8.3 LE ABITUDINI

In questa sezione saranno messi in evidenza gli orari indicati dagli intervistati relativi all'uscita da casa, al rientro, e al lavoro del sabato.

Tabella 28 : Fascia oraria di uscita dall'abitazione

Base: intero campione della zona: T totale Comune

	totale	Di cui Maschi	Di cui Femmine
PRIMA DELLE 6.15	4.00 %	3.00 %	1.00 %
DALLE 6.15 ALLE 7.14	3.00 %	2.00 %	1.00 %
DALLE 7.15 ALLE 7.44	4.00 %	1.00 %	3.00 %
DALLE 7.45 ALLE 8.14	19.00 %	6.00 %	13.00 %
DALLE 8.15 ALLE 8.44	4.00 %	1.00 %	3.00 %
DALLE 8.45 ALLE 9.14	3.00 %	1.00 %	2.00 %
DELLE 9.14 IN POI	10.00 %	4.00 %	6.00 %
N.R.	53.00 %	8.00 %	45.00 %
TURNISTA	0.00 %	0.00 %	0.00 %
TOTALE	100.00 %	26.00 %	74.00 %



Come si può notare dalla tabella, un'altissima percentuale degli intervistati (53%) non risponde a questa domanda, probabilmente a causa di una scarsa abitudine negli orari.

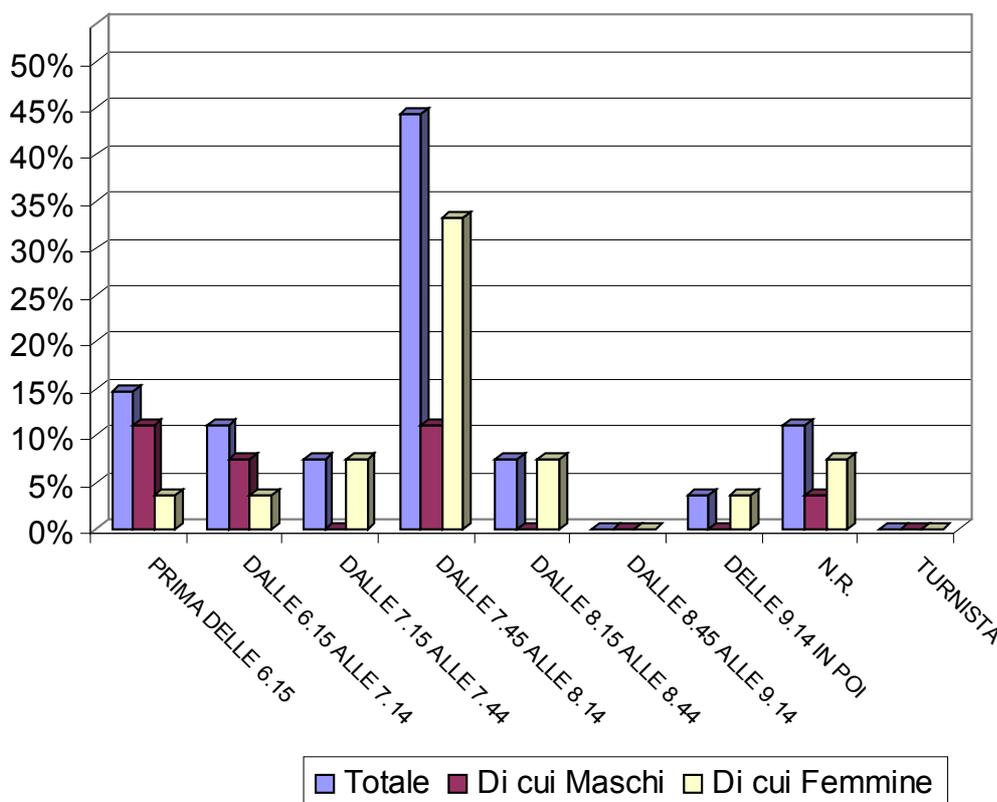
Il dato si rileva più significativo se si prendono in esame soltanto gli occupati del campione.

Tabella 29 : Fascia oraria di uscita dall'abitazione

Base: gli occupati della zona: T totale Comune

Fascia oraria	Totale	Di cui Maschi	Di cui Femmine
PRIMA DELLE 6.15	14.81 %	11.11 %	3.70 %
DALLE 6.15 ALLE 7.14	11.11 %	7.41 %	3.70 %
DALLE 7.15 ALLE 7.44	7.41 %	0.00 %	7.41 %
DALLE 7.45 ALLE 8.14	44.44 %	11.11 %	33.33 %
DALLE 8.15 ALLE 8.44	7.41 %	0.00 %	7.41 %
DALLE 8.45 ALLE 9.14	0.00 %	0.00 %	0.00 %
DELLE 9.14 IN POI	3.70 %	0.00 %	3.70 %
N.R.	11.11 %	3.70 %	7.41 %
TURNISTA	0.00 %	0.00 %	0.00 %
TOTALE	100.00 %	33.33 %	66.67 %

Fascia oraria di uscita dall'abitazione degli occupati del campione



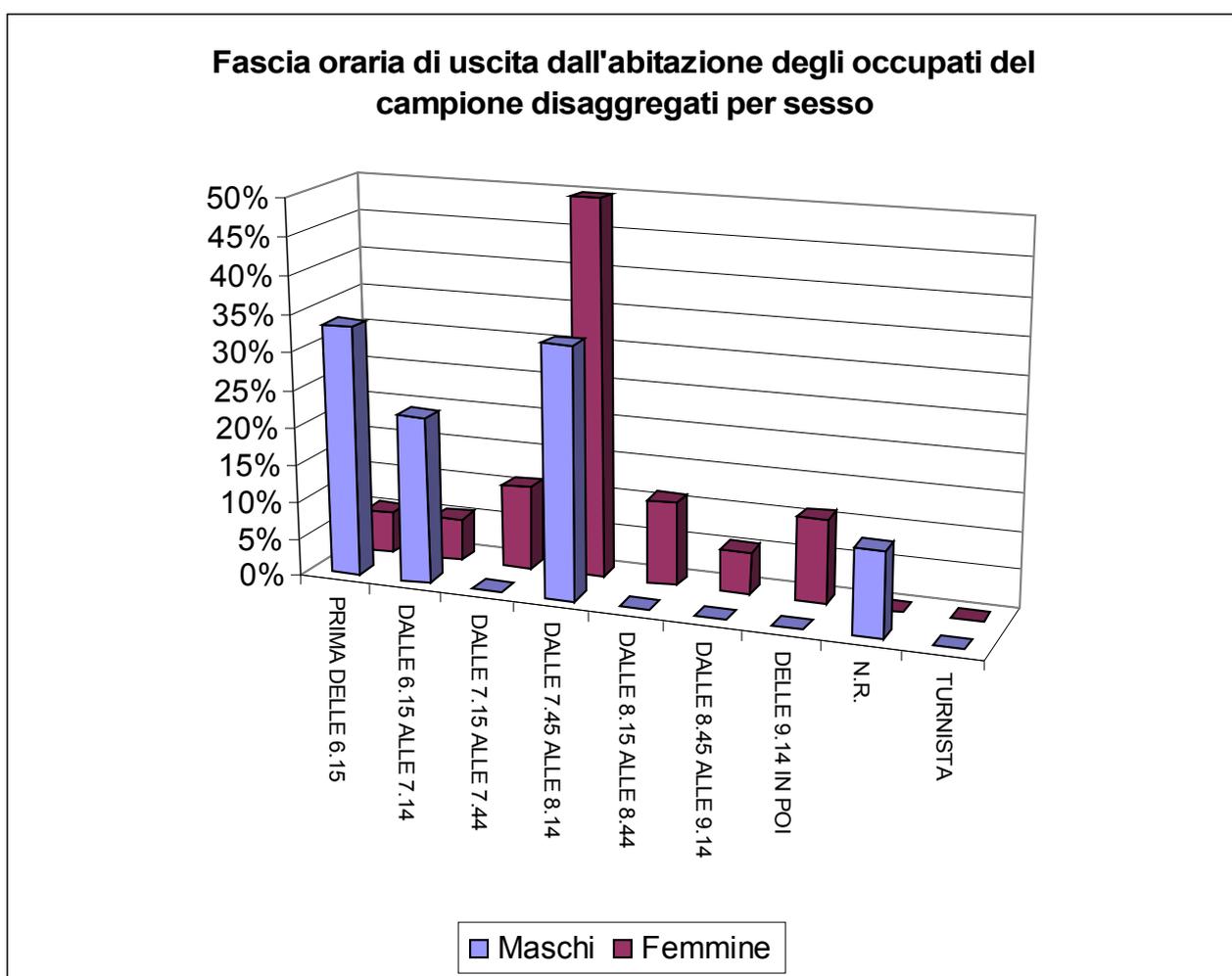
In generale, quasi tutti gli occupati (85,18%) escono di casa prima delle 8:44, con una fascia di orario di punta tra le 7:45 e le 8:14. Particolarmente interessante, ma comprensibile vista l'attività di floricoltura diffusa nella zona, è il dato relativo a coloro che escono di casa prima delle 6:15 (14,81%).

Osservando le differenze di abitudini tra generi, si rileva che la percentuale degli uomini che escono prima delle 6:15 è superiore a quella delle donne, mentre la percentuale di donne che escono nella fascia di orario più "calda" è superiore a quella degli uomini.

Tabella 30 : Fascia oraria di uscita dall'abitazione

Base: gli occupati disaggregati per sesso della zona: T totale Comune

Maschi	Fascia oraria	Femmine
33.30%	PRIMA DELLE 6.15	5.50%
22.20%	DALLE 6.15 ALLE 7.14	5.60%
0.00%	DALLE 7.15 ALLE 7.44	11.10%
33.30%	DALLE 7.45 ALLE 8.14	50.00%
0.00%	DALLE 8.15 ALLE 8.44	11.10%
0.00%	DALLE 8.45 ALLE 9.14	5.6%
0.00%	DELLE 9.14 IN POI	11.10%
11.20%	N.R.	0.00%
0.00%	TURNISTA	0.00%
100.00%	TOTALE	100.00%



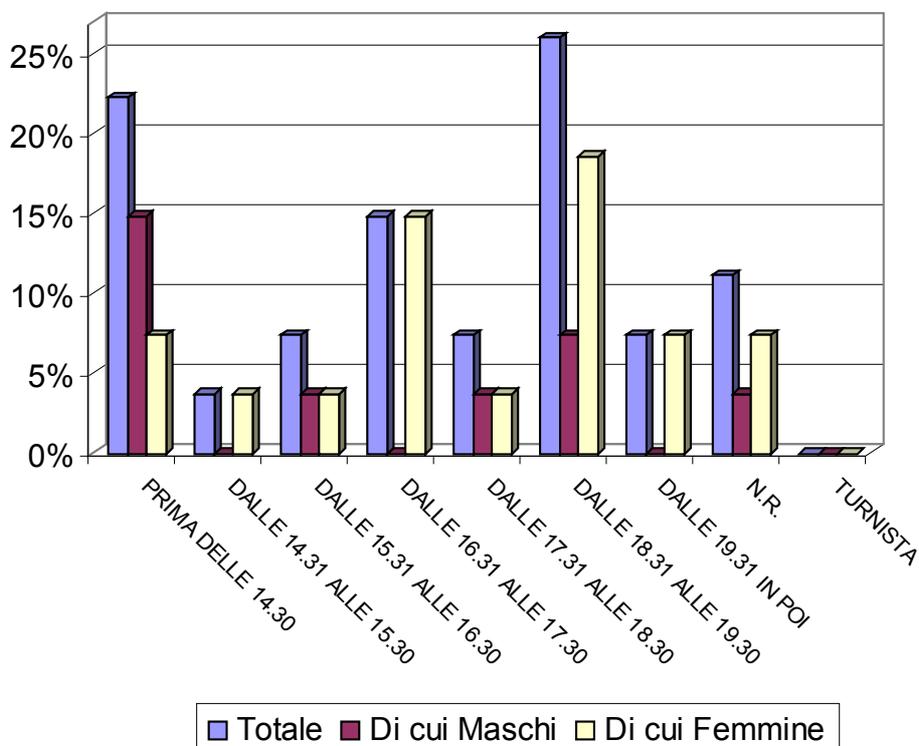
Per quanto riguarda il rientro a casa, si osserva una distribuzione su tre fasce di orario principali: prima delle 14:30; dalle 16:31 alle 17:30; dalle 18:31 alle 19:30.

Tabella 31 : Fascia oraria di rientro nell'abitazione

Base: gli occupati della zona: T totale Comune

Fascia oraria	Totale	Di cui Maschi	Di cui Femmine
PRIMA DELLE 14.30	22.22 %	14.81 %	7.41 %
DALLE 14.31 ALLE 15.30	3.70 %	0.00 %	3.70 %
DALLE 15.31 ALLE 16.30	7.41 %	3.70 %	3.70 %
DALLE 16.31 ALLE 17.30	14.81 %	0.00 %	14.81 %
DALLE 17.31 ALLE 18.30	7.41 %	3.70 %	3.70 %
DALLE 18.31 ALLE 19.30	25.93 %	7.41 %	18.52 %
DALLE 19.31 IN POI	7.41 %	0.00 %	7.41 %
N.R.	11.11 %	3.70 %	7.41 %
TURNISTA	0.00 %	0.00 %	0.00 %
TOTALE	100.00 %	33.33 %	66.67 %

Fascia oraria di rientro nell'abitazione degli occupati del campione

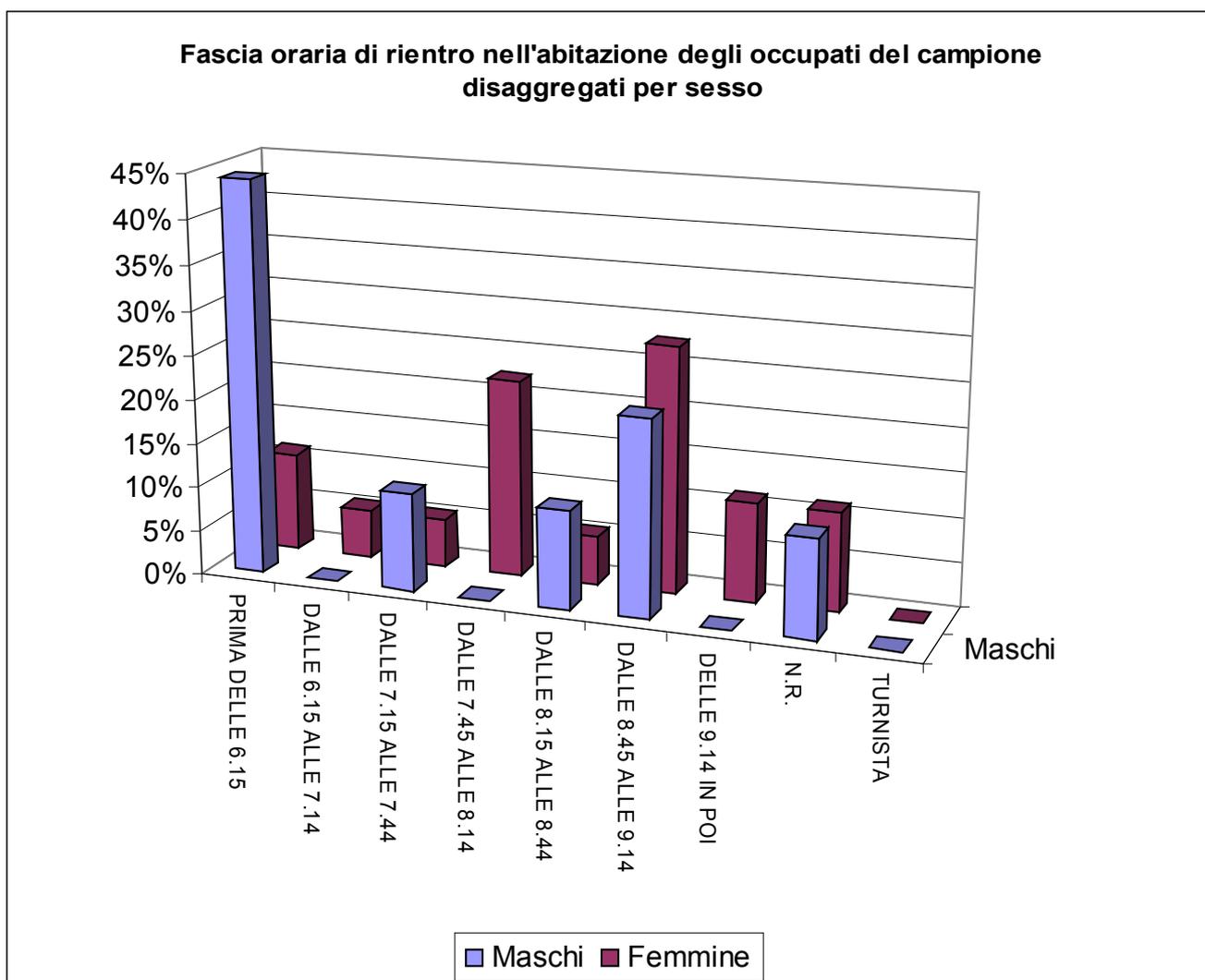


Disaggregando il dato secondo il genere si osserva che la percentuale degli uomini che rientrano prima delle 14:30 è superiore a quella delle donne e che il rientro delle donne si distribuisce su tutte le fasce di orario, con una maggiore concentrazione nelle fasce “dalle 16:31 alle 17:30” e “dalle 18:31 alle 19:30”.

Tabella 32 : Fascia oraria di rientro nell'abitazione

Base: gli occupati disaggregati per sesso della zona: T totale
Comune

Maschi	Fascia oraria	Femmine
44.40%	PRIMA DELLE 6.15	11.20%
0.00%	DALLE 6.15 ALLE 7.14	5.50%
11.10%	DALLE 7.15 ALLE 7.44	5.50%
0.00%	DALLE 7.45 ALLE 8.14	22.20%
11.10%	DALLE 8.15 ALLE 8.44	5.50%
22.20%	DALLE 8.45 ALLE 9.14	27.70%
0.00%	DELLE 9.14 IN POI	11.20%
11.20%	N.R.	11.20%
0.00%	TURNISTA	0.00%
100.00%	TOTALE	100.00%



Il 62,96% degli intervistati dichiara di lavorare il sabato. La percentuale di donne che lavorano il sabato (72,2%) è superiore a quella degli uomini (44,5%).

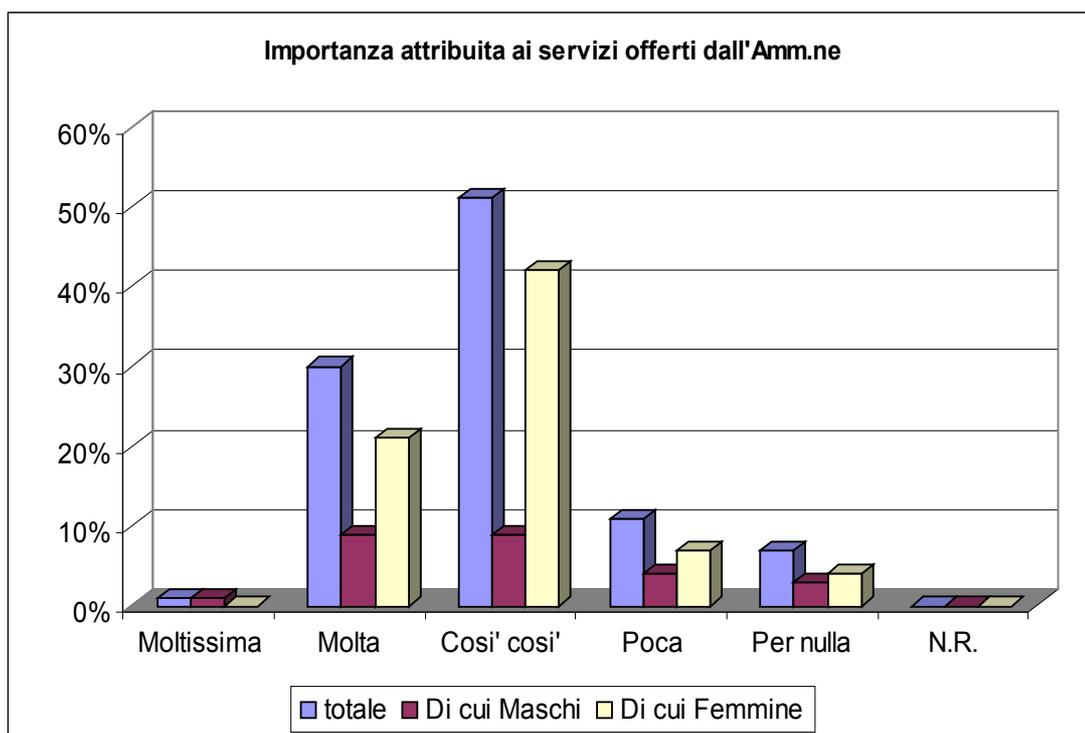
8.4 LE PREFERENZE

Quest'ultima sezione raccoglie le informazioni circa la valutazione che gli intervistati hanno fornito sull'importanza che per loro rivestono i servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione e su quali servizi dovrebbero restare aperti per un maggior numero di ore.

Tabella 33 : Importanza attribuita ai servizi offerti dall'Amm.Comunale

Base: intero campione della zona: T totale Comune

Rilevanza	totale	Di cui Maschi	Di cui Femmine
Moltissima	1.00 %	1.00 %	0.00 %
Molta	30.00 %	9.00 %	21.00 %
Così così	51.00 %	9.00 %	42.00 %
Poca	11.00 %	4.00 %	7.00 %
Per nulla	7.00 %	3.00 %	4.00 %
N.R.	0.00 %	0.00 %	0.00 %
TOTALE	100.00 %	26.00 %	74.00 %



L'81% degli intervistati attribuisce ai servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione un'importanza da "molta" a "così così".

La percentuale di donne che hanno risposto "così così" è superiore a quella degli uomini. Tale dato deve essere probabilmente interpretato alla luce dell'alta percentuale di casalinghe e pensionati presenti all'interno del campione, i quali contribuiscono a fornire molti servizi attraverso il loro tempo e la loro disponibilità.

Considerando soltanto gli occupati del campione, la percentuale di coloro che reputano i servizi della Pubblica Amministrazione molto importanti sale al 37,04%.

E' stato, infine, chiesto agli intervistati di esprimere le loro preferenze sulla possibilità di aumentare l'orario di alcuni servizi tra quelli suggeriti dall'intervistatore, con il seguente risultato:

Tabella 34 : Servizi che necessiterebbero un prolungamento degli orari

Base: intero campione della zona: T totale Comune

Tipologia servizio	% di chi ha risposto
SERVIZI COMMERCIALI	27.00%
SERVIZI COMUNALI	38.00%
SERVIZI USL	43.00%
BANCHE	27.00%
POSTE	17.00%
FARMACIE	31.00%
SCUOLE MATERNE/NIDO	23.00%
PUBBLICI SERVIZI	20.00%
CINEMA	3.00%

N.B. – il totale non restituisce il 100% poiché la domanda è a risposta multipla

La disaggregazione dei dati in questione per età e per sesso non fornisce elementi interessanti ai fini dell'analisi.

In estrema sintesi, possiamo concludere che dall'analisi effettuata sul campione emergono le seguenti informazioni:

- Tra i non occupati non si registra una rilevante abitudinarietà relativa agli orari di uscita e rientro;
- Tra gli occupati si ravvisano una punta massima di uscita tra le 7:45 e le 8:14 e tre fasce principali per il rientro a casa (Prima delle 14:30; dalle 16:31 alle 17:30; dalle 18:31 alle 19:30);
- All'interno della comunità si può osservare un'apprezzabile attenzione alle politiche pubbliche
- La considerevole presenza di pensionati o comunque di non occupati in genere, come, per esempio, le casalinghe consente alla comunità di poter usufruire della preziosa risorsa costituita dal tempo e dalla disponibilità che queste categorie mettono a disposizione di altri.

9 GRUPPI DI DISCUSSIONE

Per molti aspetti, i gruppi di discussione hanno tentato di approfondire temi e questioni già emersi dall'indagine campionaria.

9.1 LA DOMANDA

I gruppi relativi alla **domanda** sono 2, come già specificato nella descrizione della metodologia seguita nella ricerca.

Prima di entrare nel merito della questione ricordiamo che complessivamente i gruppi erano composti da:

- Uno studente universitario pendolare
- Una impiegata/casalinga
- Il presidente di una cooperativa di servizi
- Un dipendente di una Società telefonica, aderente ad una Associazione di volontariato
- Due rappresentanti delle associazioni di categoria dei commercianti

Evidentemente, alcuni partecipanti, per il ruolo rivestito (es. rappresentanti commercianti), hanno contribuito anche ad un approfondimento dal punto di vista dell'offerta.

Gli argomenti di maggiore interesse emersi nella discussione in relazione all'organizzazione del Comune di Pescia si possono sinteticamente riportare come segue.

9.1.1 Il sistema dei trasporti

La insufficienza dei mezzi pubblici che collegano Pescia alle principali città e ai paesi vicini si è rivelato uno dei problemi più sentiti dai partecipanti ai due incontri.

Il collegamento ferroviario con Firenze viene reputato inefficiente, anche a causa dei frequenti ritardi registrati dai treni sulla linea Firenze-Viareggio; insufficiente viene ritenuto anche il servizio ferroviario tra Pescia e Pistoia.

Il servizio di trasporto da e per le località vicine viene effettuato con i pullman della Lazzi (la sola azienda che serve l'intera Val di Nievole). I cittadini che provengono da Ponte all'Abate (che usano la CLAP), Monsummano e altre località della zona si lamentano per l'assenza del servizio nelle prime ore del mattino e la sera dopo le 21:00.

Le carenze del servizio, unite alla mentalità prevalente tra i cittadini di Pescia, poco inclini all'uso del trasporto pubblico (spesso è emerso l'argomento della necessità di educare i cittadini all'abbandono del mezzo privato) contribuiscono ad aggravare altri problemi con i quali il Comune è chiamato a confrontarsi, quali la viabilità e la carenza dei parcheggi.

9.1.2 Viabilità

Pescia ha due vie di accesso (via Garibaldi e via Fiorentina), pertanto si creano facilmente problemi legati al traffico eccessivo. Le soluzioni a tale problema sono di difficile elaborazione, principalmente a causa delle caratteristiche del territorio di Pescia e del rispetto del suo centro storico.

L'ipotesi di realizzare delle **aree pedonali** nel centro del paese, origina reazioni contrastanti: dal "no" categorico dei rappresentanti della Associazioni di categoria al "sì" moderato di lavoratori e studenti (es. area pedonale solo in alcuni giorni). Lo scetticismo intorno a tale proposta è dovuto sia alla difficoltà di modificare abitudini ormai consolidate, sia ai maggiori problemi che si verrebbero a creare in termini di disponibilità di **parcheggi**.

L'insufficienza dei parcheggi è, infatti, senza dubbio, il problema più urgente avvertito dagli intervenuti.

. 9.1.3 I servizi sanitari

Il giudizio espresso sui servizi sanitari offerti dal Comune di Pescia è complessivamente positivo.

L'attività svolta dall'Azienda Ospedaliera viene reputata funzionale e molto utile anche per i paesi di tutta la Val di Nievole.

A fronte di tali giudizi positivi emerge l'esigenza di pubblicizzare maggiormente le attività svolte dal servizio sanitario locale, talvolta poco conosciuti.

Se, ad esempio, i cittadini non sono al corrente della recente istituzione del Centro Unico di Prenotazione continueranno a percepire l'esistenza di un disservizio (code, attese, ecc.) anche se si è già provveduto a porvi rimedio.

Questo fatto potrebbe, tra l'altro, spiegare le richieste di un aumento dell'orario dei Servizi ASL, emerso dall'analisi del campione.

. 9.1.4 I servizi comunali

Molti partecipanti concordano sul miglioramento del servizio in seguito alla apertura pomeridiana degli uffici. Tuttavia, viene avanzata con insistenza la richiesta di una apertura al sabato, sia da parte dei lavoratori che dei rappresentanti delle Associazioni di categoria.

Il giudizio espresso sull'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) è generalmente positivo.

. 9.1.5 I servizi commerciali

Il giudizio sulla professionalità dei commercianti e sulla qualità del servizio offerto è positivo, anche se, talvolta, si fa riferimento alla presenza di un fenomeno di "evasione" del consumatore verso luoghi maggiormente attrattivi (Pistoia, Montecatini). Le Associazioni di categoria auspicano futuri interventi dell'amministrazione comunale a sostegno del potenziamento della rete commerciale di Pescia.

9.1.6 Le banche

Viene generalmente richiesta l'apertura anche al sabato, con motivazioni legate più ad una migliore fruibilità del servizio che a motivi di sicurezza.

La questione della **sicurezza** a Pescia non si presenta particolarmente problematico. Si è fatto talvolta riferimento a furti e spaccio di droga, ma generalmente non si ravvisano situazioni di pericolo diffuse. Ciò non significa che dal punto di vista della mera percezione il problema non esista.

Infatti il tema della sicurezza viene sollevato, in alcune occasioni, in relazione alla presenza di immigrati extracomunitari, che trovano generalmente un'occupazione nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura. Tuttavia, la favorevole condizione economica della zona e la disponibilità all'accoglienza dimostrata dai cittadini di Pescia possono certamente contribuire a contenere eventuali difficoltà legate alla convivenza di culture diverse.

Tra gli intervenuti, c'è chi auspica una maggiore valorizzazione del Comune di Pescia denunciandone una sorta di "involuzione" da centro produttivo importante (vetrerie, cartiere, lanifici), rinomato in tutta la Val di Nievole per i suoi mercati (pollo, pesce, verdura) a centro di commercializzazione dei fiori e sede dell'Ospedale.

Si avverte generalmente l'esigenza di predisporre maggiori spazi per bambini, giovani ed anziani, sia all'aperto (giardini, parchi, ecc.), sia in locali, quali pub e cinema (a Pescia non vi sono cinema, ma si prevede la prossima apertura di un locale, adibito a tale scopo).

Nel complesso, i partecipanti hanno fornito un'immagine positiva della vita a Pescia; alcuni sottolineano l'importanza dei ritmi meno frenetici che una realtà come Pescia può offrire e che permettono all'individuo di mantenere relazioni sociali e coltivare rapporti umani.

Vengono, infine, fatti alcuni riferimenti al prezioso contributo offerto alla comunità dagli anziani, attraverso il tempo che essi possono mettere a disposizione di altri.

9.2 L'OFFERTA

Il gruppo di discussione sull'**offerta** ha coinvolto i seguenti testimoni:

- Il Segretario generale del Comune di Pescia
- Il ragioniere capo
- Due dirigenti dell'Amministrazione Comunale
- Un maresciallo dei Carabinieri
- Un rappresentante del Dipartimento prevenzione della ASL
- Un direttore sanitario del Presidio Ospedaliero
- Un direttore di filiale ed un rappresentante di due Istituti di credito
- Il preside della Scuola media
- Un insegnante
- Un rappresentante dell'Istituto professionale
- Un responsabile della Lazzi
- Un rappresentante delle FFSS
- Un membro della Fondazione Collodi
- Un responsabile dell'Istituto sperimentale di floricoltura

Secondo quanto espresso dagli intervenuti, emerge chiaramente la generale volontà di avviare dei processi di riorganizzazione dei servizi e di portare avanti quelli già

iniziati, al fine di renderli più fruibili da parte dei cittadini, nell'ottica di una cultura di *customer satisfaction o citizen satisfaction*.

Allo stato attuale, i servizi a Pescia presentano le seguenti caratteristiche:

- servizi per i quali il processo di ristrutturazione è già passato dalla fase progettuale a quella di realizzazione (**ASL, Ospedale**, alcuni **Servizi comunali**);
- servizi per i quali sono stati prospettati possibili miglioramenti che, al momento, però, non hanno ancora trovato pratica applicazione (**banche, parcheggi**);
- servizi che presentano problemi ancora poco affrontati, per la risoluzione dei quali si dovrà disporre uno studio più approfondito (primo fra tutti, il problema dei **trasporti**).

In sintesi, i principali argomenti emersi dalla discussione possono essere riassunti come segue.

. 9.2.1 Servizi comunali

L'orario adottato dagli Uffici comunali si articola su 5 giorni, con due aperture pomeridiane. A tale regola fanno eccezione l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, aperti anche il sabato mattina, nonostante le gravi difficoltà per le turnazioni del personale, incontrate soprattutto dall'URP. Il Comune di Pescia si è orientato per organizzare gli Uffici secondo un orario il più possibile omogeneo, per renderne più agevole la conoscenza e per facilitare l'accesso del cittadino al servizio.

Generalmente positiva è la valutazione sull'attività di informazione ed assistenza effettuata dall'URP, la cui istituzione permette di offrire un servizio più vicino alle esigenze del cittadino. In questa ottica si stanno organizzando anche altri uffici, offrendo al cittadino la loro consulenza circa il disbrigo delle varie pratiche: l'**Ufficio Tributi** offre la collaborazione del proprio personale per la compilazione dei modelli ICI. L'Ufficio è aperto tutti i giorni dalle 8 alle 12 (escluso il sabato) ed il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18. Nei periodi di maggiore afflusso, l'apertura nel pomeriggio viene estesa a tutti i giorni lavorativi.

9.2.2 Servizi sanitari

Particolarmente interessante è la ristrutturazione in corso relativa al funzionamento del dipartimento di prevenzione dell'ASL, che culminerà nella prossima apertura di sportello unico per la prevenzione, il quale, riunendo più servizi in una sede unica, consentirà ai cittadini di ridurre i tempi di fruizione. Attualmente il Dipartimento è aperto dalle 8 alle 19; al di fuori di tale orario è comunque garantita la reperibilità del personale.

Recentemente è stato attivato un sito internet sul quale sono disponibili informazioni sugli orari e moduli vari. Ovviamente, la piena utilizzazione di questo strumento non può prescindere dal diffondersi di una educazione informatica di base, al momento molto scarsa.

Gli ambulatori, rivolti agli esterni, aprono alle 7 e chiudono alle 19:30. L'appuntamento può essere fissato tramite il Centro Unico di Prenotazione, la cui istituzione mira proprio a facilitare l'accesso ai servizi programmabili (su appuntamento).

I partecipanti si sono rivelati consapevoli delle lamentele avanzate dai cittadini circa la scarsa disponibilità dei parcheggi e l'insufficienza dell'orario di apertura praticato dalle banche.

Il problema dei **parcheggi** è originato, tra le altre cose, dalla concentrazione di più servizi nella stessa zona (es. Ospedale e Pretura) o addirittura nella stessa strada (es. sede principale della Banca di Credito Cooperativo di Alberghi e di Pescia, filiale CREDIT e una farmacia). E' attualmente in corso un progetto di ampliamento delle aree adibite a parcheggio.

In relazione dell'estensione dell'apertura delle **banche** al sabato mattina, i presenti hanno dimostrato interesse e attenzione, evidenziando, tuttavia, le difficoltà che l'adozione di tale provvedimento provoca in termini di gestione del personale e di rispetto dei contratti collettivi nazionali. Il progetto è, pertanto, ancora in fase di discussione.

Le banche si sono organizzate anche per favorire i clienti attraverso l'adozione di mezzi informatici che consentano di effettuare operazioni a distanza, la cui utilizzazione, però, risulta assai modesta.

9.2.3 Servizi di trasporto

Il problema che più di ogni altro stenta a trovare una soluzione è quello relativo alla inefficienza dei mezzi di trasporto.

La stazione ferroviaria offre un servizio assai modesto, essendo aperta solo dalle 7:14 alle 13:55. I viaggiatori possono acquistare il biglietto presso il tabaccaio, ma sono costretti a pagare la soprattassa sul treno se il tabaccaio li ha terminati.

Gli Istituti scolastici e la Fondazione Collodi denunciano la scarsa efficienza del servizio svolto dalla Lazzi (l'unica azienda ad effettuare il trasporto con pullman nella Val di Nievole), la quale, a sua volta, si lamenta per la scarsa collaborazione dei Presidi, che non forniscono i dati richiesti circa gli orari praticati, e delle FFSS che rifiutano di accordarsi sulle coincidenze treno-pullman per Collodi.

I presenti auspicano che si possa prossimamente procedere ad un incontro per avviare un confronto tra le varie realtà coinvolte e procedere, così, alla elaborazione di un progetto di ristrutturazione del servizio.

10 CONCLUSIONI

Il tempo è un fattore decisivo di elevamento della qualità della vita, una condizione per la realizzazione di sé , una risposta importante nella moderna condizione urbana.

Le trasformazioni del lavoro e della vita sociale rendono il tempo una risorsa sempre complessa e permeata da vincoli e rigidità, della città ed i bisogni, sempre più differenziati e qualificati, delle popolazioni.

Una città è vivibile, accogliente, amica di chi ci vive e ci lavora se restituisce tempo ai cittadini ovvero se offre la possibilità a uomini e donne di comporre tra loro il tempo di lavoro, il tempo della cura e della famiglia, il tempo per sé.

L'uso del tempo è da intendersi quindi sia come diritto soggettivo che come risorsa sociale.

La crescente complessità sociale delle città obbliga ad un cambiamento culturale che ha a che fare con la dimensione del tempo, con i ritmi urbani e gli orari.

Ciò è possibile, almeno crediamo, soprattutto in realtà come Pescia che hanno visto, negli anni, modificare il proprio assetto demografico, economico e sociale senza subire grosse fratture e crisi, a causa di un legame sociale forte che ha garantito un'evoluzione rapida , ma priva di grandi sussulti.

Il presente piano di indirizzo dei tempi e degli orari deve pertanto accompagnare, sorreggere e coordinare politiche di settore. Non bisogna comunque rinunciare a un punto di vista globale che, anzi, diventa sempre più necessario dal momento che i cambiamenti settoriali producono reazioni a catena e, mentre rispondono ad alcune esigenze ne creano inevitabilmente di nuove.

La costruzione di un equilibrio di sistema è un problema che si ripropone continuamente: non è pensabile agire per razionalizzare il sistema degli orari una volta ogni tanto come per la regolazione del territorio.

Il piano di indirizzo si distingue per alcuni aspetti specifici:

- È propositivo e non ha una cogenza impositiva. La natura stessa della risorsa che si intende governare rende difficile una pianificazione dall'alto. La vita dei cittadini non segue ritmi uniformi e le abitudini che suggerivano scelte comuni, in altri tempi, oggi si stanno assottigliando.
- È negoziabile. Poiché l'organizzazione temporale della città non segue una logica gerarchica, è necessario che vengano coinvolti i rappresentanti della popolazione e dei suoi sottogruppi più significativi. Per quanto riguarda Pescia riteniamo opportuno un coinvolgimento delle donne in quanto ancora mediatrici tra regime di orari della famiglia e orari pubblici, i rappresentanti dei pensionati per le stesse ragioni, i rappresentanti degli interessi economici e dei lavoratori con particolare riferimento ai sindacati dei commercianti, i rappresentanti delle istituzioni pubbliche più significative a partire dal Comune e dall'ASL, i rappresentanti dei mezzi di trasporto pubblico.
- È adattivo e sperimentale. Poiché modifiche negli orari implicano cambiamenti nei comportamenti dei cittadini per cui bisogna agire a piccole dosi, verificando sul campo gli effetti che si vogliono perseguire, in modo che sia possibile valutare tutti gli impatti nel concreto ed eventualmente anche tornare indietro.

Il risultato ideale sarebbe che ogni struttura, sia essa adibita ad erogare un servizio o a fornire un bene, diventi accessibile per tutti: deve cioè essere distribuita urbanisticamente in modo da poter essere raggiunta facilmente a piedi o con i trasporti pubblici o privati, e deve avere una fascia oraria di apertura/utenza tale da permettere l'accesso anche a chi vincolato in un dato luogo per una durata obbligata di tempo. In parte questi problemi, a Pescia, sono risolti, grazie alla dimensioni (soprattutto per il capoluogo); rimane il problema dell'apertura/utenza che appare ancora troppo concentrato in orari "autoreferenziali". Tale considerazione non toglie niente agli sforzi compiuti in questi anni (vedi Comune, ASL, ma anche Ufficio del Registro ed altri). Ciò è riconosciuto anche dai risultati dei gruppi di discussione. Tuttavia l'indagine fa emergere una organizzazione degli orari pubblici ancora troppo contratta in particolari fasce orarie.

Per quanto riguarda gli enti pubblici si potrebbe prevedere un prolungamento degli orari dello sportello dei servizi.

Interessante sarebbe poter sperimentare in un giorno della settimana la “giornata del cittadino” nel senso che gli sportelli ed i servizi del comune e di altri servizi pubblici o di interesse pubblico ampliano la fascia di apertura e adottano lo stesso orario in un giorno prescelto. Il vantaggio per i cittadini è di avere in quel giorno un orario di apertura certo, semplice e generalizzato.

Tale opportunità avvantaggerebbe i lavoratori autonomi di seconda generazione i single, ecc..

Altro aspetto da prendere in considerazione per quanto riguarda Pescia è la progettazione integrata degli spazi pubblici e delle infrastrutture.

Un ostacolo alla accessibilità ai servizi riguarda infatti la carenza di parcheggi. Oltre questo problema, la cui soluzione è già nell’agenda del Comune, rimane il problema della riqualificazione degli spazi urbani (anche di modeste dimensioni) in termine di restituzione pedonale così come interessante sarebbe la possibilità di collegamenti tramite servizi pubblici più funzionali con Collodi attraverso una migliore sincronizzazione degli orari dei treni e della linea di trasporto pubblico su gomma.

Infine, poiché il maggior flusso di traffico in entrata ed uscita si registra tra ore 7,15 e le ore 8,15 sarebbe opportuno, magari con il supporto del Piano Urbano del Traffico, concordare tra i diversi attori sociali, economici e dei servizi pubblici e privati, una desincronizzazione dell’inizio delle attività di studio e lavorative al fine di migliorare la gestione del traffico.

Come si vede gli interventi, in una realtà come quella indagata dalla presente ricerca, non sono particolarmente pesanti. Ciò perché come si evince anche dall’indagine, Pescia è ancora una realtà che coniuga modernità e tradizione.

Anche in tale contesto comunque non possiamo dimenticare che l’attuazione di politiche temporali non può prescindere da una fase di negoziazione e mediazione tra gli attori e gli interessi relativi messi in gioco.

In particolare l'azione pubblica non è governata da una logica semplice di risposta amministrativa ad una domanda rilevata con tecniche oggettive, ma viene regolata dalla comunicazione fra gli attori, dall'imparare facendo, dai risultati favorevoli, dalla capitalizzazione degli errori verso un obiettivo che si precisa nel corso stesso dell'azione. Inoltre la necessaria compresenza tra produttori e consumatori del servizio, tra residenti e visitatori della città genera conflitti (sia pure latenti) rispetto ad una risorsa limitata quale quella temporale. Da qui la necessità di addivenire a procedure di mediazione e combinazione degli interessi.

All'interno di queste note conclusive non abbiamo fatto alcun riferimento alla rete commerciale anche se è opportuno precisare che per quanto è emerso dalla ricerca (soprattutto nelle sue significatività quantitative) si avverte la necessità di orari più consoni ad una città a vocazione turistica. Altra omissione riguarda gli istituti di credito per i quali, nei gruppi di discussione, è emersa l'opportunità di un maggior prolungamento dell'orario pomeridiano. Un problema ben presente ai dirigenti degli istituti e che verrà risolto con il nuovo contratto di lavoro del settore.

Per concludere, poiché dall'indagine effettuata non sono emerse significative criticità in riferimento alle frazioni, sia per quanto riguarda la montagna che la pianura, riteniamo che un discorso a parte andrebbe sviluppato in rapporto alla tecnologia (self service, homebanking, ecc).

11 LE AZIONI ED IL PERCORSO

Sulla scorta delle ricerche effettuate e delle conclusioni tratte, è opportuno prevedere le azioni da intraprendere per mettere in moto un processo di riorganizzazione degli orari della città di Pescia che abbia come scopo quello di:

- **Coordinare gli orari tra i diversi attori pubblici e privati**
- **Decongestionare il traffico nelle ore di punta**
- **Migliorare la vivibilità della città**
- **Proteggere i soggetti deboli**

I punti sopra esposti possono essere letti come i capitoli di un **protocollo di intesa** tra i diversi soggetti istituzionali, sociali ed economici , i quali, ciascuno per le proprie aree di intervento e di competenza, potrebbero attivare azioni positive orientate al perseguimento dei punti sopra esposti.

Ciascun soggetto potrebbe arricchire gli obiettivi del protocollo con proposte proprie e comunque miranti a rendere Pescia più fruibile ai residenti, ai turisti, agli operatori economici.

I criteri di ridefinizione degli orari dovrebbero tener conto delle seguenti specificità:

- 1. del tessuto economico e del “marchio” che caratterizza il territorio di Pescia (floricoltura) e delle particolari esigenze che esso esprime in termini di orari delle attività**
- 2. della rete delle attività sportive come componente essenziale di una buona gestione del tempo libero (soprattutto delle nuove generazioni, ma non solo) attraverso un più agile e integrato coordinamento dei tempi della scuola, dei trasporti e delle strutture sportive.**
- 3. delle famiglie disagiate per la presenza di soggetti deboli (disabili, anziani, ecc)**
- 4. del cittadino/utente dei servizi pubblici (la giornata del cittadino)**

5. della peculiarità del territorio (Montagna)

6. di una sensibile presenza turistica

7. della molteplicità dei servizi presenti ed in particolare dell'ospedale

Lo strumento per attivare le azioni potrebbe essere una **consulta** coordinata dal Comune tramite la figura di un **Responsabile dei Tempi** (che operi, per questa funzione, nello staff del Sindaco), alla quale invitare a partecipare tutti quegli attori che sono interessati agli scopi per cui è stata costituita.

L'avvio del percorso per la costituzione della Consulta e la redazione e sottoscrizione del protocollo e degli impegni potrebbe essere un seminario di discussione sulla presente ricerca effettuata dal Comune.

Quanto proposto è una modalità snella e flessibile di intervento in una materia particolarmente delicata che si avvale, appunto per questo, di una metodologia *bottom up* affinché il miglioramento della vita a Pescia sia il contributo di azioni diverse, maturate, discusse e partecipate.

Si tratta di chiedere ai diversi attori del sistema territoriale non tanto quanto Pescia possa fare per loro, ma quanto essi possono fare per Pescia.

Le condizioni storiche culturali e civili della realtà analizzata fanno ben sperare in una riuscita del percorso.

Partendo da questi presupposti, il metodo individuato è configurabile come un percorso lungo ed organico che si basa su tappe diversificate.

La prima fase , partendo dal presente studio, riguarda il coinvolgimento di tutti gli attori sociali attraverso lo strumento della consulta.

All'interno di essa si dovrà avviare un dialogo con Istituzioni e parti sociali per dare inizio ad una sorta di Piano Regolatore degli orari che si basi su un Protocollo d'intesa sui Tempi e Orari della città che vincoli i contraenti nell'attivare azioni sugli obiettivi riportati nel precedente paragrafo ed all'inizio di questo.

L'aspetto importante da sottolineare riguarda il fatto che chi firmerà il protocollo vincola se stesso ad un **metodo di concertazione**, e ad una programmazione comune.

Da questo punto di vista è ipotizzabile, dunque che la consulta sia composta da tutti i firmatari rappresentanti di organismi ed enti territoriali che hanno relazioni con utenti e con i quali è possibile concordare i tempi di erogazione dei propri servizi.

A questi membri della consulta verrà affidato il compito di elaborare un disegno complessivo, di suggerire sperimentazioni anche per settori specifici e di verificarne i risultati nei tempi stabiliti.

La consulta dovrà pertanto essere intesa come un **tavolo di lavoro permanente** che adotta come metodo di lavoro gli strumenti della concertazione, della sperimentazione, della verifica e del monitoraggio.

Il percorso più agevole e meno burocratico potrebbe essere quello che concepisce la Consulta come tavolo generale di discussione nel quale vengono individuati argomenti e temi da analizzare di volta in volta (es. servizi pubblici, servizi alla persona, servizi ed uffici privati, istituti di credito, ecc.) al fine di redigere, tramite una serie di provvedimenti tematici un vero e proprio piano Regolatore degli Orari.

Tuttavia affinché l'energie e gli sforzi che caratterizzeranno l'attività della Consulta non siano sottoposte al rischio della frustrazione derivante dalla percezione di operare in una sorta di "vuoto torricelliano", sarà opportuno far sì che, una volta istituita formalmente la Consulta stessa, sia considerata dagli enti e organismi che la compongono anche come "filtro di valutazione" per tutte quelle decisioni/scelte/azioni che i singoli componenti intenderanno assumere per quanto di loro competenza e che abbiano una qualsiasi attinenza con i tempi e gli orari della città di Pescia.

In tale prospettiva lo stesso ruolo del Comune è caratterizzato dal fatto che svolgerà una funzione di stimolo, sollecitazione e punto di riferimento, evitando atteggiamenti “dirigistici” e propri di una logica centralistica.

Il riportare le singole azioni a sistema sarà il risultato di un percorso all'interno del quale ciascun organismo ed istituzione autonomamente elabora e riflette le proprie opzioni, ma prima di renderle operative le fa transitare all'interno del tavolo della Consulta garantendo così un concorso di idee e proposte che scaturiscono dalle rispettive e parziali esigenze che anziché esprimersi in una sorta di autoreferenzialità trovano nella concertazione con gli altri soggetti, l'opportunità di verificare la loro efficacia su un piano più generale globale.

Ciò si ispira ad una “filosofia” che richiede ad ogni “sottosistema” (singola istituzione) di misurarsi con le altre “logiche”, senza presumere posizioni gerarchiche tra gli attori del sistema medesimo.

La stessa Amministrazione Comunale svolge, in tale contesto, una funzione di supporto e fornisce agli altri una occasione di verifica e valutazione delle proprie azioni prima che queste divengano operative.

Una modalità, almeno ci sembra, flessibile e snella per affrontare un problema complesso che non può essere risolto attraverso approcci rigidamente pianificatori.

Concludendo ci sembra che le azioni immediate da attivare riguardino i seguenti punti:

- 1. Approvazione o meno del presente documento da parte del Consiglio Comunale**
- 2. Nomina del Responsabile dei Tempi del Comune di Pescia**
- 3. Seminario con tutti i soggetti interessati e costituzione della Consulta**
 - 3.1 Firma del protocollo**
 - 3.2 Definizione dei comportamenti e dei rapporti Soggetti/Consulta**

E' evidente che l'avvio di un processo si presenta in ogni progetto come vero e proprio "momento topico" per cui particolare attenzione dovrà essere ad esso prestata.

Con ciò intendiamo dire che i percorsi più propriamente istituzionali dovranno essere accompagnati anche da iniziative pubbliche che coinvolgano, se non altro, tutti quei cittadini e rappresentanti istituzionali che hanno, in qualche modo contribuito alla realizzazione della presente ricerca.

Ciò non solo e/o non tanto perché appare come una restituzione doverosa nei confronti di chi ha dedicato tempo a tale argomento, ma anche perché la ricerca stessa è interpretabile, nei suoi aspetti metodologici, come *ricercazione* ovvero come indagine partecipata all'interno della quale i confini tra ricercatore professionale e testimone erano sempre più sfumati.

Sarebbe un risultato significativo, se anche nel proseguo della sua attività, la Consulta si ispirasse a tale criterio.

Ci sembra che questi aspetti siano più importanti, riguardo al tema indagato, rispetto ad altre considerazioni o approcci che puntano a dare coerenza alle azioni attraverso regolamenti e formalità che alla fine rischiano solo di "ingessare" gli strumenti che si sono individuati e soprattutto riportano quest'ultimi all'interno di una logica burocratica ed avulsa rispetto al problema che si intende governare.

Gli input, pertanto, che provengono dalle singole istituzioni sul tavolo della Consulta, potrebbero periodicamente trovare un'ulteriore verifica (magari attraverso il metodo dei gruppi di discussione) con gruppi di cittadini e di utenti.

Al di là comunque di questa raccomandazione (che vanno considerate a margine dell'intera ricerca) e per ritornare alle proposte del presente paragrafo, il diagramma seguente ci pare renda più chiaro il percorso che abbiamo inteso proporre all'Amministrazione Comunale di Pescia:

